

Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus N. 3 • 2017



ANNO VI - N.3/2017 - reg. trib. roma n. 167/2011 - f.o.c. n. 23371 (29 marzo 2013) - spediz. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - dcB roma



*La campagna dell'ANVCG
per la prima Giornata nazionale
delle vittime civili delle guerre
e dei conflitti nel mondo*



MINE ANTIPERSONA
il Presidente Mattarella
rinvia alle Camere la legge

PAGINA 10



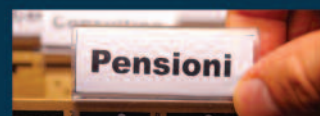
LAMPEDUSA:
il ricordo
del 3 ottobre 2013

PAGINA 16



GIORDANIA,
progetto internazionale
per l'ANVCG

PAGINA 22



**PENSIONI
DI GUERRA:**
Novità per i ricorsi

PAGINA 28



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS



DIVENTA SOCIO ANVCG

Ogni anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tutela e rappresenta le istanze delle vittime di guerra presso le istituzioni italiane. Diventa socio ANVCG e aiutaci ad essere sempre più forti e incisivi nel portare avanti le nostre battaglie sociali. Inoltre per te tanti vantaggi e benefici.

Scopri di più su www.anvcg.it oppure chiamaci allo 06/5923141.



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

LA RIVISTA
dell'Associazione Nazionale
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma
tel. 06.59.23.141
fax 06.59.21.860
info@anvcg.it
www.anvcg.it

direttore
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore
Stefano Testini
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione
Antonio Bisegna
Aurelio Frulli
Giuseppe Guarino
Paolo Iacobazzi
Antonio Vizzaccaro
Giuseppe Zanon

grafica
Ars Media Group srl
Via Orvinio, 2
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:
iscrizione al Tribunale di Roma
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento
postale: D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1,
comma 2 - numero 2/2015

stampato da:
Kolgraf Srl
Via Angelo Olivieri, 82
00122 Roma
P. IVA 14173651002



IN COPERTINA

Stop alle bombe sui civili
La campagna dell'ANVCG
per la prima Giornata nazionale
delle vittime civili delle guerre
e dei conflitti nel mondo

Pace & Solidarietà

SOMMARIO

ANNO VI // N.3 • 2017

PRIMO PIANO

- 4 **Stop alle bombe sui civili**
- 8 **Finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, il Presidente della Repubblica rinvia alle Camere la legge che lo contrasta**

ATTUALITA'

- 12 **3 ottobre Lampedusa, l'ANVCG presente alla giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione**
- 14 **Disarmo nucleare, Ican è premio Nobel per la pace 2017**
- 16 **Trofeo Karol Wojtyla: un calcio alla diversità**
- 18 **Il sostegno dell'ANVCG al centro Paola Biocca ad Amman**
- 20 **Milano, l'ANVCG ricorda la "Strage di Gorla"**
- 22 **Ordigni inesplosi, un pericolo da non sottovalutare**

NORME E DIRITTI

- 24 **Novità sui ricorsi alla corte dei conti**

NOTIZIE UTILI

NORME E DIRITTI

- 27 **L'adeguamento delle pensioni ai minimi storici nel 2018**
- 28 **Pensioni dirette importi**
- 29 **Pensioni indirette importi**

NEWS OSSERVATORIO

- 30 **Crisi dimenticate: la situazione in Colombia**

VITA ASSOCIATIVA

- 32 **Memoria storica, la Sezione di Rimini in visita all'ex campo di concentramento di Fossoli**
- 34 **Monte Grappa, l'ANVCG alla cerimonia per "non dimenticare la storia"**
- 36 **ANVCG presente alla Commemorazione delle Vittime Civili del bombardamento aereo americano del 1943**
- 38 **Bolzano, ANVCG e studenti in visita all'ex lager della città**
- 39 **Genova, ANVCG vicina alla cultura con i licei in scena a teatro**
- 40 **Verona, la sezione dell'ANVCG ha celebrato la Giornata provinciale delle vittime civili di guerra**
- 42 **Per non dimenticare: la Sezione di Pistoia ricorda il primo bombardamento aereo sulla città**
- 44 **Torino, Genovese rieletto Presidente della Sezione ANVCG**
- 45 **4 novembre, la Sezione di Catania alla Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate**
- 46 **Fiera del Levante, a Bari il convegno dell'ANVCG "Percorsi di morte e dialoghi di pace, tra terrorismo e immigrazione"**
- 48 **Box assemblee**
- 49 **Necrologio**

50 LETTERE

Stop alle bombe sui civili

di PAOLO IACOBAZZI

E' ben noto che, a partire dal XX° secolo, le guerre e i conflitti hanno sempre più infierito sui civili che ormai sono diventati la parte preponderante delle vittime, con una proporzione che attualmente si aggira intorno l'80%.

Le cause di questo drammatico fenomeno sono molteplici: da un lato, infatti, il progresso scientifico rende possibile l'uso di armi e mezzi sempre più distruttivi e letali, per di più a costi sempre

Anche l'ANVCG aderisce alla campagna internazionale contro i bombardamenti sulle aree densamente popolate

più economici; dall'altro l'affermarsi della democrazia rende il popolo un elemento decisivo nelle sorti dei governi coinvolti nel conflitto.

Un altro fattore che ha inciso ed incide in modo rilevante è l'incre-

mento esponenziale dei bombardamenti dei centri abitati, in stretta connessione con l'aumento vertiginoso dell'urbanizzazione.

L'uso di ordigni esplosivi sempre più distruttivi su aree urbane che





ormai contano spesso milioni e milioni di abitanti riuniti in un'area relativamente piccola (con una densità abitativa che supera facilmente le 20.000 persone a km quadrato) è la prima e principale causa del devastante impatto dei conflitti sui civili nel mondo contemporaneo.

Oltre ai danni diretti alle persone, non va sottovalutato il fatto che la distruzione degli edifici e delle infrastrutture ha delle gravissime implicazioni di lungo termine sulla salute pubblica e sullo sviluppo futuro dell'area interessata, dato che i bombardamenti disseminano il territorio di ordigni la cui pericolosità rimane una minaccia per decine e decine di anni.

Non va dimenticato, infine, che anche il fenomeno della migrazione è fortemente legato alla distruzione dei centri abitati, costi-

tuendo esso molto frequentemente l'evento che dà il via alla fuga dalla propria terra.

I tre fattori che contribuiscono a rendere così letali i bombardamenti sulle aree densamente popolate sono l'uso di ordigni a frammentazione, come le bombe a grappolo; l'utilizzo combinato di più ordigni, disegnati appositamente per colpire su largo raggio; il verificarsi di errori e approssimazioni nel lancio degli ordigni.

Nonostante l'unanime condanna, a livello di opinione pubblica, allo stato dell'arte nel diritto internazionale non vi sono regole generali che riguardano in modo specifico i bombardamenti sulle aree densamente popolate.

E' vero che esistono importantissimi trattati internazionali sulla



**International
Network on
Explosive Weapons**

limitazione nell'uso di certe armi – le mine antiuomo, le bombe a grappolo, le armi incendiarie ecc. – ma purtroppo essi non sono ancora stati sottoscritti da tutte le Nazioni e inoltre riguardano solo indirettamente la protezione dei civili nelle aree densamente popolate.

Sicuramente non è facile giungere a una regolamentazione in questo campo, visto che esso riveste ormai un ruolo strategico e addirittura fondamentale nella conduzione dei conflitti al giorno d'oggi e che quindi dal punto di vista diplomatico costituisce un argomento molto delicato.



D'altra parte, di fronte a scenari terribili come quelli di Aleppo, Mosul, Sarajevo e tanti altri e alla prospettiva di utilizzo di armi sempre più micidiali (si pensi ad esempio ai droni), è sempre più forte nella società civile di tutto il mondo la spinta etica ad agire per frenare questa deriva distruttiva. La mobilitazione su questo tema ha portato alla costituzione di una rete internazionale, INEW - International Network on Explosive Weapons, che ha lanciato una campagna per sensibilizzare le Nazioni e gli organismi sopranazionali, al fine di poter ridurre in modo significativo le sofferenze prodotte dai bombardamenti sui centri abitati, campagna riassunta nello slogan "Stop bombing town and cities".

Per raggiungere questo obiettivo, le Nazioni e gli organismi sopranazionali dovrebbero:

- riconoscere che l'uso di ordigni esplosivi nelle aree popolate tende a causare gravi sofferenze alle persone e alle comunità, sia in modo diretto, sia per i danni create alle infrastrutture vitali;
- impegnarsi per rivedere e rendere più stringenti le regole e le prassi nell'uso delle armi esplosive, rendendo altresì disponibili i dati sul loro utilizzo e sui loro effetti;
- attivarsi per garantire il pieno rispetto dei diritti delle vittime e dei sopravvissuti;
- individuare dei principi universalmente accettati, per proibire o limitare l'uso di armi esplosive nelle aree densamente popolate.

Alla rete INEW hanno aderito numerose organizzazioni non governative e associazioni, tra cui

Campagna Italiana Contro Le Mine, Human Rights Watch, Save the Children ed anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

L'adesione dell'Associazione si inquadra nel più ampio impegno internazionale di difesa delle vittime civili dei conflitti che è stato perseguito negli ultimi anni e che, pochi mesi fa, ha assunto un posto di rilievo anche nello Statuto.

In questo caso poi l'ampliamento delle finalità istituzionali si sposa in modo estremamente coerente con la storia dell'Associazione, visto che il nome con cui essa fu fondata, nel 1943 quindi nel pieno della Seconda Guerra Mondiale, era "Associazione Nazionale Famiglie Caduti, Mutilati ed Invalidi Civili per i bombardamenti nemici"; questa circostanza dimostra come da sempre, nell'era della cosid-

detta “guerra totale”, la storia delle vittime civili di guerra sia strettamente intrecciata con quella dei bombardamenti dei centri abitati.

La campagna della rete INEW è stata al centro di un importante evento, tenutosi lo scorso 30 e 31 agosto presso il Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra e organizzata con il supporto della Croce Rossa Internazionale, cui hanno partecipato le associazioni aderenti, compresa l'ANVCG, e altri rappresentanti istituzionali.

In questo incontro tutti i vari aspetti della campagna sono stati oggetto di approfondimento, sia in



senso generale che con riferimento a concreti scenari di guerra attuali, come ad esempio l'Iraq e l'Ucraina, dove l'impatto del conflitto sui centri abitati e conseguentemente sui civili è stato molto rilevante. Vista l'importanza, sia retrospettiva che attuale, di questo tema,

l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha scelto di metterlo al centro della celebrazione della prima **Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti**, che si terrà il prossimo 1° febbraio, declinando la campagna di INEW nello slogan **“Stop alle bombe sui civili”**.

Intorno questa campagna l'Associazione organizzerà diversi eventi, con anche una presenza di piazza in tutta Italia, per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e per chiedere alle Istituzioni un impegno al fine di rafforzare la protezione dei civili nei contesti di guerra e conflitto.



Finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, il Presidente della Repubblica rinvia alle Camere la legge che lo contrasta

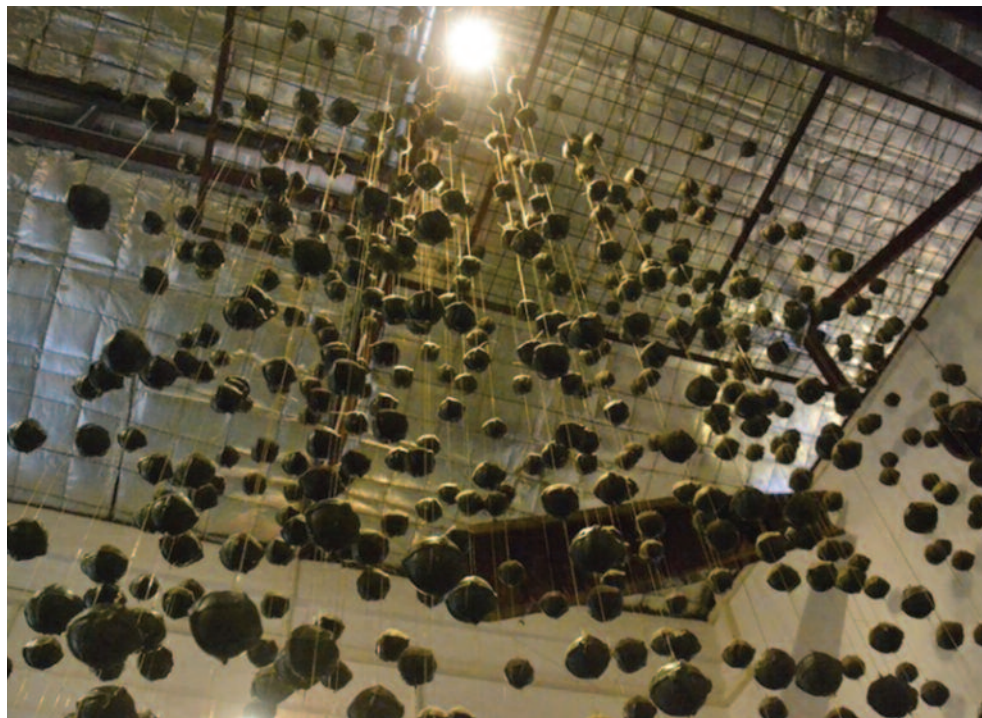
di MATTEO SPINELLI

Dopo sette anni non è ancora finito l'iter della legge che introduce misure stringenti per evitare il finanziamento delle imprese che producono mine antiuomo e submunizioni a grappolo, approvata definitivamente dal Parlamento a inizio ottobre ma rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato, infatti, ritiene che il provvedimento presenti "profili di evidente illegittimità costituzionale".

LA NOTA DEL QUIRINALE

Secondo la nota ufficiale del Quirinale *"la normativa in esame, in contrasto con la finalità dichiarata, determinerebbe l'esclusione della sanzione penale per determinati soggetti che rivestono ruoli apicali e di controllo (per esempio i vertici degli istituti bancari, delle società di intermediazione finanziaria e*

Per il Quirinale il provvedimento presenta "profili di evidente illegittimità costituzionale". Corsa contro il tempo per correggere il testo





degli altri intermediari abilitati); per altri soggetti, privi di questa qualificazione, sarebbe invece mantenuta la sanzione penale, che prevede la reclusione da 3 a 12 anni, oltre alla multa da euro 258.228 a 516.456.

Questo contrasta con l'art.3 della Costituzione che vieta ogni irragionevole disparità di trattamento fra soggetti rispetto alla medesima condotta». La norma inoltre «si pone in contrasto con le convenzioni di Oslo e di Ottawa a suo tempo ratificate con le leggi n. 106 del 1999 e n. 95 del 2011 che richiedono sanzioni penali per tutti i finanziatori degli ordigni vietati. La normativa in esame determinerebbe invece la depenalizzazione di alcune

condotte oggi sanzionate penalmente".

E' ora indispensabile che il Parlamento corregga il testo in tempo utile, in questi pochi mesi che restano sino al termine della legislatura, al fine di evitare che questo rinvio - il primo della Presidenza Mattarella - finisca involontariamente per vanificare tutti gli sforzi profusi in questi anni per ottenere l'approvazione di questo provvedimento di così alto valore morale.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha già rivolto un forte appello a tutte le forze politiche, rinnovato in più occasioni, affinché si mobilitino in questo senso.

CAMPAGNA ITALIANA CONTRO LE MINE

Per Campagna Italiana Contro le Mine è essenziale che il vulnus costituzionale venga sanato quanto prima, ovvero entro la fine della legislatura in corso, evitando così che lo scioglimento delle camere possa far saltare il tutto. Campagna Italiana Contro le Mine, che da sette anni segue l'iter di questa legge, ha fatto arrivare una lettera nelle caselle di tutti i parlamentari: un primo passo di un pressing condiviso anche da altre realtà, come ANVCG, Rete italiana per il disarmo e la campagna Banche Armate.



LA LEGGE

Dopo un lunghissimo e travagliato iter durato 7 anni e due legislature, la legge per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine anti-persona, di munizioni e submunizioni a grappolo era stata approvata lo scorso 3 ottobre dalla Camera dei Deputati in via definitiva, con un consenso praticamente unanime (389 favorevoli su 393 presenti 0 contrari 3 astenuti).

La legge, a prima firma della Senatrice Silvana Amati, si ricollegava alla Convenzione di Oslo che indica, tra le attività penalmente perseguibili, il supporto finanziario a produzione, stoccaggio commercio ed uso delle bombe a grappolo (cluster).

STOP
EXPLOSIVE
INVESTMENTS
ARE YOU FUNDING CLUSTER BOMBS?
www.stopexplosiveinvestments.org

RAPPORTO PAX

Secondo il rapporto denominato *“Worldwide investments in cluster munitions a shared responsibility 2017”*, svolto dall’associazione PAX (ONG con sede nei Paesi Bassi e membro della Cluster Munition Coalition), 31 miliardi di dollari di investimenti sono stati accordati principalmente a sei aziende che producono munizioni a grappolo. Tra le sei, due società si trovano in Cina (Cina Aerospace Science and Industry e Norinco), due in Corea del Sud (Hanwha e Poongsan) e due negli Stati Uniti (Orbital ATK e Textron).



La Camera aveva quindi approvato una legge che prevedeva il divieto degli investimenti finanziari a favore di industrie che - direttamente o avvalendosi di società controllate o collegate - svolgono attività di costruzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, ricerca tecnologica, utilizzo, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione e trasporto di mine anti-persona e di munizioni a grappolo o anche solo di parti di esse.

Per rendere effettivo questo divieto, la legge prevedeva dei controlli periodici da parte di organismi di vigilanza, ponendo così l'Italia in una posizione di avanguardia nella lotta contro queste micidiali armi.

L'IMPEGNO DELL'ANVCG

La legge proposta dalla Senatrice Silvana Amati, promossa da Campagna Italiana Contro le Mine e fortemente sostenuta dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, aveva trovato l'appoggio di tutte le forze politiche ma anche di moltissime persone comuni, come testimoniano le 10 mila adesioni all'appello on-line "NoMoney4Bombs".

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, da sempre vicina alla tematica e fortemente impegnata sull'argomento, spera in una conclusione positiva: «Ringraziando ancora la Sen. Silvana Amati, così come tutti coloro che hanno lavorato a questa legge, per lo

sforzo profuso, mi auguro che tale provvedimento venga approvato nuovamente con larghi consensi dal Parlamento» ha detto Giuseppe Castronovo, il Presidente Nazionale dell'ANVCG, che ha poi sottolineato come l'Associazione «*da sempre sia impegnata nella lotta contro gli ordigni bellici inesplosi e le mine antipersona*».

L'ANVCG infatti ha partecipato attivamente anche alla campagna per la ratifica in Italia della Convenzione di Ottawa contro le mine antipersona alla fine degli anni '90 e in questi ultimi anni si sta facendo promotrice di numerose campagne e iniziative - sia in Italia che in campo internazionale - per la difesa delle popolazioni civili dagli ordigni di natura bellica.

3 ottobre Lampedusa, l'ANVCG presente alla giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione

di ANNA ARENA

Prosegue l'impegno dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS a sostegno dei rifugiati. Il Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Castronovo, il Consigliere Nazionale e presidente siciliano dell'Associazione Giuseppe Guarino e il Segretario Generale Avv. Roberto Serio erano presenti il 3 ottobre 2017 alla 4ª Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, la seconda dall'approvazione della legge, celebrata a Lampedusa in ricordo delle vittime del 3 ottobre 2013, quando in un naufragio persero la vita 368 migranti a largo dell'isola. Le celebrazioni rientravano in un appuntamento di quattro giorni per il progetto "L'Europa inizia a Lampedusa", al quale hanno preso parte circa 200 studenti provenienti da tutta Europa, insieme a superstiti e familiari delle numerose vittime dei naufragi avvenuti nelle acque del Mediterraneo.

LA GIORNATA

I rappresentanti dell'ANVCG, insieme al Presidente del Senato

Le celebrazioni rientravano in un appuntamento di quattro giorni per il progetto "L'Europa inizia a Lampedusa"

Pietro Grasso e al Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, hanno preso parte ad un momento di raccoglimento davanti alla Porta d'Europa di Lampedusa. Alla celebrazione, che ha preceduto la commemorazione

in mare sul luogo del naufragio a bordo delle motovedette della Guardia Costiera e delle barche dei pescatori di Lampedusa, erano presenti anche padre Musie Zerai, l'arcivescovo di Agrigento Francesco Montenegro e



Giuseppe Guarino (Pres. per la Sicilia e Consigliere Nazionale ANVCG) durante una lezione con gli studenti del progetto "L'Europa inizia a Lampedusa"

alcuni sopravvissuti al naufragio del 3 ottobre 2013.

«I rifugiati che fuggono dai conflitti sono le nuove vittime civili di guerra ed è questo il messaggio che l'ANVCG vuole lanciare con la sua presenza qui e con le sue campagne», ha dichiarato il Presidente dell'ANVCG Giuseppe Castronovo, aggiungendo che «è fondamentale che l'Italia e l'Unione Europea sostengano la creazione di corridoi umanitari in aiuto delle sventurate persone costrette a lasciare le proprie terre a causa dei bombardamenti e degli scontri tra le opposte fazioni».



“Durante la commemorazione è stata lanciata in mare una corona di fiori per ricordare le vittime del 3 ottobre 2013”

LE ISTITUZIONI

«Forse non tutti in Italia ricordano l'articolo 10 della nostra Costituzione, quello che sancisce un diritto universale, il diritto d'asilo allo straniero al quale, nel suo paese, sia impedito l'esercizio della libertà» ha detto il Presidente del Senato Grasso davanti al monumento della Porta d'Europa. «Non solo chi fugge dalla guerra, ma anche chi scappa dalla povertà, dalla fame, dalla violenza ha diritto d'asilo. Io – ha proseguito Grasso – oggi sono qui per ribadire la volontà delle istituzioni tutte ad andare avanti su questa strada. Per realizzare questo sogno dei nostri padri costituenti si deve camminare molto, sulle nostre e sulle vostre gambe».

Parole importanti anche da parte del Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, che ha ricordato come «la memoria deve essere un fatto attivo ed essere vivi e attivi signi-

fica impegnarsi parlando con il linguaggio della verità. Non dobbiamo aver paura a dire che ancora si fa fatica ad accogliere e integrare. Questo si chiama razzismo e scatena odio e violenza ed è ostacolo all'accoglienza. Il nostro impegno – ha concluso il Ministro – deve essere portare qui a Lampedusa più Europa».

L'EUROPA INIZIA A LAMPEDUSA

Attraverso il progetto "L'Europa inizia a Lampedusa" la società civile italiana si unisce alle istituzioni per inviare un messaggio forte e chiaro di apertura e di solidarietà e per mirare ad accrescere la consapevolezza che le nuove generazioni hanno dei temi legati alle migrazioni, ai diritti umani e all'accoglienza di migranti e rifugiati.

Dal 30 settembre al 3 ottobre 2017 si è svolto un vero e proprio pro-

gramma interculturale, attraverso cui si è voluto favorire l'incontro di storie, persone e culture diverse incoraggiando il dialogo, l'apprendimento e soprattutto la solidarietà verso chi ha o ha avuto la forza di partire per diventare cittadino del mondo.

L'evento è stato organizzato dal MIUR e dal Comitato Tre Ottobre, in collaborazione con RAI-Radiotelevisione Italiana e con il Patrocinio del Comune di Lampedusa e Linosa, con il sostegno di UNHCR, Amnesty International, Save the Children, Medici Senza Frontiere, CISOM, Centro Astalli, OIM, Associazione Carta di Roma, Legambiente Lampedusa e Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, che ha organizzato un laboratorio con degli studenti, incentrato sul dialogo tra i sopravvissuti alle guerre di ieri e alle guerre di oggi.

Disarmo nucleare, Ican è premio Nobel per la pace 2017

di FLAVIA CRUCIANI

Spesso i migliori lavorano nell'anonimato. Ican (abbreviazione di International Campaign to Abolish Nuclear Weapons) è sicuramente tra questi, ma il conferimento del premio Nobel per la pace 2017 ha portato alla ribalta una realtà importante. Un onore difficile da descrivere per Beatrice Fihn, direttore esecutivo di Ican: «E' un premio importantissimo per coloro che lavorano dal 1945 alla lotta contro le armi nucleari, un tributo ai sopravvissuti di Hiroshima e anche alle vittime

La rete no-profit raccoglie più di 400 organizzazioni provenienti da 100 nazioni diverse e lavora per la messa al bando delle armi nucleari

dei test nucleari che ancora si fanno».

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, da sempre vicina alla tematica del disarmo, si congratula con l'Ican per il prestigioso riconoscimento ottenuto, augurandosi un futuro senza armi nucleari.



COS'E' L'ICAN

L'Ican è una rete no-profit di oltre 400 organizzazioni provenienti da 100 nazioni diverse, che lavora per la messa al bando delle armi nucleari. Fondata nel 2007 con sede a Ginevra, ha promosso la firma del Trattato per la proibizione delle armi nucleari, siglato lo scorso 7 luglio: un'intesa che entrerà in vigore solo quando sarà ratificato da almeno 50 Paesi.

L'idea di un'organizzazione anti-proliferazione nucleare fu proposta la prima volta nel 2006 dall'International Physicians for the Prevention of Nuclear War, federazione di gruppi medici con base in Massachusetts, premiata a sua volta





con il Nobel per la pace nel lontano 1985. L'Ican fu poi lanciata nel 2007, prima a Melbourne, in occasione di una raccolta fondi, e poi a Vienna durante un incontro fra gli stati promotori del Trattato di non proliferazione nucleare.

LO SCOPO

L'Ican ha come obiettivo quello di promuovere il dibattito sul nucleare, con particolare attenzione agli effetti a lungo termine dell'arma atomica sull'ambiente e sulle popolazioni. Tra gli enti internazionali che ne fanno parte, oltre all'IPPNW, l'Acronym Institute for Disarmament Diplomacy, il Norwegian Peoples Aid, la Latin America Human Security Network e la Women's International League for Peace and Freedom.

LE MOTIVAZIONI DEL NOBEL

Il Comitato per il Nobel di Oslo ha assegnato il premio all'Ican per "il suo ruolo nel fare luce sulle cata-

strofiche conseguenze di un qualunque utilizzo di armi nucleari e per i suoi sforzi innovativi per arrivare a un trattato di proibizioni di queste armi". Nell'ultimo anno, ha spiegato la presidente Berit Reiss-Andersen ha impresso "nuovo vigore agli sforzi per raggiungere un mondo senza armi nucleari".

IL PREMIO NOBEL

È la 19ª volta che il Nobel per la Pace va a chi si batte a favore del disarmo. Nel 2013 il Nobel per la Pace era stato assegnato all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (Opac) e il Comitato lo aveva motivato con "l'impegno a favore dell'eliminazione delle armi e degli arsenali chimici nei vari scenari di guerra in tutto il mondo". Allora l'Opac stava supervisionando lo smantellamento delle armi chimiche in Siria. Erano 318 i candidati di quest'anno, di cui 215 persone singole e 103 organizzazioni. Nella storia

del premio è il secondo numero di candidati più alto: il record è ancora della scorsa edizione, quando i candidati furono 376. Il premio Nobel per la Pace fu assegnato per la prima volta nel 1901 e andò al francese Frederic Passt, fondatore e presidente della Società d'arbitraggio tra le nazioni, la prima società espressamente creata per il mantenimento della pace.

COLOMBA D'ORO PER LA PACE

L'ICAN, visto il suo impegno a favore del disarmo nucleare, è stato anche insignito dall'Archivio Nazionale per il disarmo con la Colomba d'Oro per la Pace 2017. La giuria – formata da Fabrizio Battistelli, Dora Iacobelli, Riccardo Iacona, Dacia Maraini, Andrea Riccardi e Tana de Zulueta – ha deciso di assegnare all'ICAN la Colomba Internazionale 2017 per il suo impegno verso la messa al bando delle armi nucleari; il premio è stato ritirato a Roma da Susi Snyder (Presidente ICAN).

Nella sezione giornalisti sono stati premiati: Lucia Goracci (inviata di RaiNews24), Nancy Porsia (freelance da Tunisi che ha raccontato la guerra civile in Libia) e Michele Rech "Zerocalcare" (fumettista che con i suoi romanzi grafici avvicina al pubblico giovanile le questioni internazionali più complesse).

Alla consegna del premio, era presente anche l'ANVCG con il Presidente nazionale Giuseppe Castronovo ed il Segretario generale Roberto Serio

Trofeo Karol Wojtyla: un calcio alla diversità

L'ANVCG continua il suo impegno per una cultura di pace

di MATTEO SPINELLI

Anche quest'anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS ha voluto essere partner del Torneo Internazionale di Calcio Trofeo Karol Wojtyla.

La manifestazione sportiva – riconosciuta dall'UEFA (massimo organismo calcistico europeo) e riservata agli atleti Under 19 – ha visto quest'anno la sua 13ª edizione, sempre con lo stesso spirito e obiettivo: favorire l'incontro di giovani calciatori alla soglia del professionismo nel rispetto dei valori della pace e dell'integrazione.

LA PRESENTAZIONE

La presentazione del 13° Torneo Internazionale di Calcio Trofeo Karol Wojtyla si è tenuta il 29 agosto 2017 nella Sala del Consiglio Federale, presso la sede della FIGC (Via Gregorio Allegri, 14 - Roma). Il trofeo – disputato per il secondo anno consecutivo sul campo dell'Aristide Paglialunga di Fregene dal 29 agosto al 2 settembre – si è svolto con la consueta formula di due gironi eliminatori, formati da tre squadre ciascuno: F.C. Zbrojovka Brno (Repubblica Ceca), A.S. Roma e Frosinone Cal-



Il Vice Presidente dell'ANVCG Aurelio Frulli (a sinistra) e il Consigliere Nazionale Antonio Bisegna (a destra) premiano l'arbitro della finale

cio nel Girone A; S.S. Lazio, H.N.K. Rijeka (Croazia) e SFF Atletico nel Girone B. Il torneo nato all'indomani della dipartita di Papa Giovanni Paolo II ha sempre avuto la finalità di promuovere nei giovani calciatori partecipanti una vera e profonda cultura di pace. Nel corso degli anni hanno preso parte le eccellenze del calcio mondiale tra cui Juventus, Roma, Fiorentina, Siviglia, Napoli, Milan, Panathinaikos e Maccabi Haifa solo per citarne alcune.

Anche quest'anno, come detto, il Trofeo ha voluto promuovere insieme all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS la campagna di informazione sul tema dei rifugiati, lanciata con



Il Rijeka, la squadra vincitrice del torneo, festeggia la conquista della coppa; a sinistra il Consigliere Nazionale dell'ANVCG Antonio Bisegna

grande sensibilità dall'ANVCG, da sempre impegnata nella diffusione di una cultura di pace e solidarietà.

Alla conferenza stampa di presentazione, in rappresentanza dell'ANVCG, erano presenti il Presidente nazionale Avv. Giuseppe Castronovo ed il Segretario Generale Avv. Roberto Serio.

IL MESSAGGIO DELL'ANVCG

Come gli scorsi anni, la partnership con il Trofeo è per l'Associazione anche un mezzo per diffondere le sue campagne, avvalendosi della grande capacità comunicativa dello sport. Quest'anno la campagna promossa è riassunta nello slogan "Stop alle bombe sui civili" che, come potete leggere più diffusamente a pag. 8, mira a ridurre in modo significativo le sofferenze prodotte dai bombardamenti sui centri abitati.

CLASSIFICA FINALE GIRONI

GIRONE A

Frosinone Calcio – 6 punti
F.C. Zbrojovka Brno – 3 punti
A.S. Roma – 0 punti

GIRONE B

H.N.K. Rijeka – 4 punti
S.S. Lazio – 3 punti
SFF Atletico – 1 punto

LA FINALE

Frosinone Calcio
H.N.K. Rijeka 0-0 (6-7 d.c.r.)



L'ANVCG alla conferenza stampa di presentazione (da destra a sinistra): il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, il Segretario Generale Roberto Serio ed il Vice Presidente Aurelio Frulli

In sede di presentazione del Trofeo, l'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale ANVCG) ha spiegato le finalità di questa campagna e ha lanciato un chiaro messaggio alle istituzioni sportive italiane: «Le guerre oggi, sempre di più, sono contro le vittime civili. E' giusto, quindi, che la società cerchi di creare una cultura della pace. In occasione del 1 febbraio, già destinato alla Giornata Nazionale per le vittime civili di guerra istituita con legge dello Stato votata all'unanimità da Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, chiedo che anche nel calcio venga celebrata questa ricorrenza. Sarebbe bello, quindi, che una giornata di campionato, venga dedicata alla pace nel mondo».

IL TORNEO

Dopo aver vinto i rispettivi gironi con 6 e 4 punti, Frosinone e Rijeka si sono sfidati in una finale che ha richiesto i calci di rigore per san-

cire un vincitore.

Molto attente e vigili le squadre nella prima frazione di gara, con il Rijeka che tenta di tenere in mano il pallino del gioco, mentre il Frosinone si limita alle ripartenze. Nella ripresa, però, i ragazzi di mister Falso scendono in campo con un altro piglio, sfiorando anche il vantaggio al 12' con Simonelli e Mancini. Il secondo tempo scorre alla ricerca del vantaggio, ma negli ultimi 10 minuti il Rijeka sfiora due volte l'1-0 con Mitrovic, prima di cogliere una traversa in pieno recupero con Lepinjica. Nei tempi supplementari è sempre la squadra croata a tentare di fare il risultato, pur non trovando la stoccata decisiva. Servono allora i calci di rigore per assegnare il trofeo al Rijeka, grazie all'errore dagli 11 metri di Pinna che calcia alto.

Durante il torneo vi sono stati momenti dedicati al tema della pace che tutte le squadre hanno vissuto con grande partecipazione.

Il sostegno dell'ANVCG al centro Paola Biocca ad Amman

di ANNA ARENA

In coerenza con l'ampliamento delle finalità statutarie sancito nel Congresso Nazionale svoltosi nel giugno scorso e in continuità con le altre iniziative avviate negli ultimi anni per l'assistenza alle vittime civili delle guerre e dei conflitti anche al di fuori dei confini italiani, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha concluso un accordo con Campagna Italiana Contro le Mine per il potenziamento del Centro PAOLA BIOCCA, ad Amman, in Giordania.



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

Campagna
ITALIANA contro
LE MINE
ONLUS





Alcuni pazienti all'interno del centro di recupero Paola Biocca ad Amman

Questo centro nasce da un progetto del 2014 di Campagna Italiana Contro le Mine, realizzato in partnership con You Able – Onlus e Life Line for Consultancy and Rehabilitation e finalizzato a fornire assistenza psico-fisica, protesica e riabilitativa a giordani, siriani e rifugiati in stato di bisogno, con specifico riferimento a coloro che hanno perduto un arto a causa di mine o altri armi belliche.

Il centro, operativo dal gennaio 2016, è intitolato a Paola Biocca, attivista scomparsa tragicamente il 12 novembre 1999 nel corso di una missione umanitaria in Kosovo come portavoce del WFP (World Food Programme).

La Giordania è un paese al centro di un'area di conflitti di lunga data e questo lo ha reso un luogo in cui sono presenti molti profughi che

fuggono dalle loro terre (iraqeni, palestinesi, yemeniti, libici, kurdi, siriani). Solo una parte dei rifugiati trova accoglienza nei campi profughi, molti di loro sono costretti invece a cercare aiuto e assistenza nei grandi centri urbani, spesso in condizioni di estrema indigenza.

Naturalmente questo fenomeno ha un grande impatto sul sistema sanitario giordano, specialmente per quanto riguarda le patologie permanenti. I servizi sanitari governativi e quelli delle organizzazioni no profit hanno intensificato le loro attività, ma, per l'alto numero di richieste, vi è una continua necessità di assistenza, soprattutto ortopedica.

La fondazione del centro PAOLA BIOCCA nasce proprio per dare un contributo concreto in questa situazione di emergenza, con lo scopo di andare al di là della pur

fondamentale assistenza sanitaria e di aiutare le persone curate anche a superare il trauma, a riprendere le attività quotidiane e riconquistare la piena mobilità, attraverso un supporto multidisciplinare.

Data la nobiltà d'intenti con cui è stato costituito il centro e la sua destinazione specifica alle vittime civili mutilate a causa della guerra, l'ANVCG ha deciso di implementare il progetto facendosi carico della realizzazione in toto, presso il centro, di un laboratorio di ortesi e del materiale tecnico per il suo funzionamento.

Con questo intervento, potranno essere aiutate oltre 300 persone, con un'ampia affluenza di minori dovuta alla presenza di tante famiglie siriane in gravi condizioni economiche e alla collaborazione di varie associazioni locali che si occupano specificatamente di bambini e giovani rifugiati bisognosi.

Milano, l'ANVCG ricorda la "Strage di Gorla"

Alla manifestazione il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo per sottolineare il rilievo nazionale alla tragedia dei piccoli martiri di Milano

di GIULIO CALENNE

Il 20 ottobre è ricorso l'anniversario della "Strage di Gorla", uno dei più tragici eventi accaduti in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale, in cui persero la vita 184 alunni della scuola elementare "Francesco Crispi", oltre alla direttrice della scuola, l'assistente sanitaria, diversi insegnanti e bidelli. Quest'anno alla celebrazione in ricordo di quella data è intervenuto anche Giuseppe Castronovo, Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, che con la sua presenza ha voluto sottolineare l'importanza per tutta l'Italia di questa celebrazione, rimasta purtroppo per molto tempo confinata ingiustamente in un ambito solo locale.

IL RICORDO

Il Presidente Castronovo ha voluto ricordare che, oltre al fondamentale valore commemorativo, questa ricorrenza deve essere anche un monito per evitare il ri-



Il Presidente Nazionale dell'ANVCG Giuseppe Castronovo sul palco durante la celebrazione; a sinistra il Segretario Generale Roberto Serio

petersi di simili drammatici fatti. Per questo, a nome di tutta l'ANVCG, ha voluto con forza ribadire anche in questa occasione il suo appello per fermare i bombardamenti sulle popolazioni civili in tutto il mondo.

LA STRAGE

La strage fu causata da un bombardamento aereo alleato che colpì l'intero quartiere milanese di Gorla con quasi 80 tonnellate di esplosivo, a causa di un errore

nella lettura delle coordinate geografiche e di una decisione avventata da parte dei comandanti della squadriglia aerea. Nonostante buona parte della popolazione avesse raggiunto i rifugi antiaerei, i danni furono ingenti e le vittime numerose. Sfortunatamente uno degli ordigni la scuola elementare "Francesco Crispi", proprio mentre i bambini e il personale scolastico stavano raggiungendo il rifugio sotterraneo dell'edificio.

I FATTI

Alle ore 7.58, i bombardieri del 451° Bomb Group erano decollati dalla pista dell'aeroporto di Castelluccio dei Sauri, nei pressi di Foggia. Il piano d'attacco prevedeva di raggiungere, con un largo aggiramento, il punto di riferimento iniziale, posto a circa 4 km ad ovest dal bersaglio, per effettuare una virata a sinistra di 22° e trovarsi sopra gli stabilimenti della Breda. Allo scopo di non divenire facile bersaglio per la contraerea, l'attacco venne ripartito in due successive ondate.

L'azione della prima ondata non ebbe successo, a causa di un cortocircuito al comando di lancio del "B-24" capo formazione, che attivò improvvisamente e prematuramente la procedura di lancio, subito imitata dai rimanenti piloti della formazione seguente. Le bombe, fortunatamente, finirono in aperta campagna senza provocare vittime.

La seconda ondata, probabilmente per l'errata trascrizione o interpretazione delle coordinate in codice, una volta raggiunto il punto iniziale sopra Milano, virò per 22° a destra invece che a sinistra. Quando l'errore venne rilevato, era ormai troppo tardi per cambiare direzione e impossibile effettuare un secondo volo di allineamento. Il carico di bombe, ormai tutte innescate, impediva, per ragioni di sicurezza, l'atterraggio del bombardiere alla base; Knapp, invece di liberarsi del carico sganciando le 342 bombe da 500 libbre durante il viaggio di ritorno sulla campagna cremonese

o nel Mar Adriatico, decise di disfarsene immediatamente, facendole cadere sul centro abitato sottostante.

Alle ore 11.29 gli abitati di Gorla e Precotto furono investiti da quasi 80 tonnellate di esplosivo. La maggior parte delle bombe raggiunse il quartiere milanese di Gorla. I danni furono ingenti e numerose le vittime, nonostante buona parte della popolazione avesse raggiunto i rifugi antiaerei, avvertita dal primo allarme delle ore 11.14 e

dal successivo delle 11.24. Uno degli ordigni, fatalmente, centrò il vano scale della scuola elementare "Francesco Crispi", proprio mentre bambini e personale scolastico stavano scendendo per raggiungere il rifugio sotterraneo dell'edificio; morirono 184 bambini, 14 insegnanti, la direttrice della scuola, 4 bidelli e un'assistente sanitaria. Nella città di Milano, in quel 20 ottobre 1944, vi furono 614 vittime estratte dalle macerie, oltre ad alcune centinaia di feriti.



La scuola elementare Francesco Crispi subito dopo il bombardamento del 20 ottobre 1944

Ordigni inesplosi, un pericolo da non sottovalutare

di GIOVANNI LAFIRENZE

Nel Mondo, in Europa, in Italia i residuati bellici delle due guerre mondiali, nonostante gli anni trascorsi, continuano a creare emergenze di ogni tipologia. Il Ministero della Difesa, stima che nel Bel Paese ogni anno gli artificieri distruggono circa 60.000 ordigni bellici rinvenuti durante lavori agricoli, edili o di movimento terra.

A questo proposito l'estate 2017 sarà ricordata per i numerosi ordigni trovati a causa delle secche

Il Ministero della Difesa, stima che nel Bel Paese ogni anno gli artificieri distruggono circa 60.000 ordigni bellici

di fiumi e laghi o interrati ed esplosi per via della temperatura prodotta dai roghi estivi che hanno colpito più aree boschive su tutto il territorio nazionale. Vigili del Fuoco e uomini della Protezione Civile costretti a difendersi da fiamme, fumi irrispirabili e schegge. Non solo, or-

digni rinvenuti ad alta quota a seguito del continuo scioglimento dei ghiacciai.

IN MARE

Ma l'estate 2017 sarà altrettanto rammentata per i numerosi ordigni individuati in mare e che andrebbero sommati ai 60.000 rinvenuti in terraferma. Il 10 giugno a La Spezia, dal Molo Pagliari addetti ai lavori individuano 183 Kg di esplosivo. Stesso giorno sulla spiaggia di Fertilia a Talamone (Grosseto), un bimbo, mentre scava tra la sabbia trova una granata inesplosa. Ma il periodo estivo considerato, sarà indimenticabile per due bambini di Novafeltria e San Marino, che in vacanza a Torre Colimena (TA), il 18 agosto individuano in mare a pochi metri dalla riva una bomba d'aereo di fabbricazione inglese. Il 19 agosto la notizia di un magazzino di Pavia, rientrato da una vacanza a Mentone (Francia), con



un residuo bellico custodito nel suo zainetto.

LE VITTIME

Il 26 agosto in Val Camonica a Vezza d'Oglio un 35enne muore dilaniato dall'esplosione di un residuo bellico trovato sull'Adamello. Il 18 settembre un 47enne di Avigliano Umbro, mentre passeggia in campagna, trova un residuo bellico, incredulo si china, lo raccoglie, decide di conservarlo come "souvenir" di guerra, giunto a casa, tenta di pulirlo, l'ordigno detona. La vittima trafitta all'addome, è soccorsa e trasportata d'urgenza presso l'Ospedale di Terni. Ai medici il compito di estrarre schegge e salvare il salvabile.

I CASI RECENTI

La prima gravissima emergenza autunnale causata da un residuo bellico avviene il 28 settembre a Viterbo, in un campo agricolo situato in via Barigello sulla Tuscanese. L'operatore di un trattore dotato di un aratro da scasso, comprende d'aver problemi ai denti del macchinario. L'uomo scende dal mezzo, nota un residuo bellico incastrato tra le lame dell'aratro. Un ordigno bellico non esplose in quanto privo di spoletta. Il 2 ottobre il dramma si consuma a Piovene Rocchette (Vicenza), un 77enne, appassionato e collezionista di residui bellici alle ore 13, subisce la detonazione di un ordigno bellico da 75 mm che intende smontare. Il pensionato è trasportato



d'urgenza presso l'Ospedale San Bortolo. La successiva perizia dei Vigili del Fuoco e della Polizia di Stato stabilisce che il pensionato deteneva in casa altri ordigni bellici inesplosi. Trascorrono meno di 74 ore, il 5 ottobre a Fonzaso (Belluno) alle 15:30 un boato raggiunge finanche i paesi limitrofi. I residenti si chiedono cosa sia accaduto, azzardano più ipotesi, la più credibile quella del boato di un aereo supersonico che avrebbe infranto il muro del suono, ma ad esplodere è stato un ordigno bellico che uccide un noto recuperante del paese. Ad accorgersi della tragedia la figlia della vittima, quest'ultima, vede il corpo dilaniato del padre e nonostante la disperazione del momento riesce lucidamente ad allertare immediatamente i Carabinieri di Feltre. Il 30 ottobre a Licata un pastore di 24 anni nota un oggetto metallico parzialmente interrato,

probabilmente tenta di smuoverlo con un piede, l'oggetto esplose, il giovane, gravemente ferito è trasportato prima al pronto soccorso dell'ospedale "San Giacomo d'Altopasso, infine al reparto di Chirurgia plastica del "Civico" di Palermo. L'inchiesta in corso seguirebbe due piste: ordigno rudimentale o residuo bellico. Certo è improbabile immaginare un ordigno rudimentale parzialmente interrato in un area da pascolo, al contrario è plausibile l'ipotesi di un residuo bellico. Infatti il primo ottobre proprio a Licata durante lavori di scavi effettuati in via Palma, è rinvenuto un residuo bellico. Licata che tra l'altro è stata una città coinvolta nello sbarco in Sicilia avvenuto come tutti sanno il 10 luglio del 1943. Uno sbarco, una guerra che ha di fatto trasformato il sottosuolo italiano in una reale ed infinita "discarica bellica".

Novità sui ricorsi alla Corte dei Conti

di PAOLO IACOBazzi

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile), vi sono state delle novità anche nella procedura di presentazione dei ricorsi in materia pensionistica e quindi anche in materia di pensioni di guerra.

Resta fermo il termine di 5 anni per ricorrere in primo grado contro ogni provvedimento in materia pensionistica, ma, secondo le nuove regole, la procedura da seguire ora è la seguente:

a) il pensionato presenta il ricorso alla Corte dei Conti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento;

b) entro un breve termine, il giudice emette il decreto di fissazione dell'udienza che viene comunicato tempestivamente al pensionato;

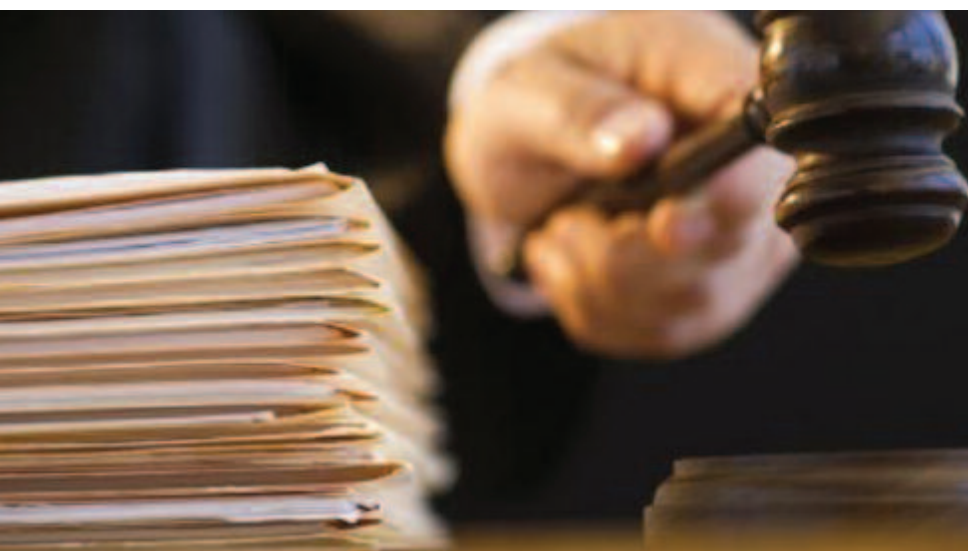
c) nel termine di 10 giorni dalla data di comunicazione del decreto di fissazione dell'udienza, il pensionato deve notificare attraverso l'ufficiale giudiziario all'ufficio che ha prodotto il provvedimento impugnato (di solito la locale Ragioneria Territoriale dello Stato) il ricorso unitamente al decreto di fissazione dell'udienza. Dalle informazioni acquisite per le vie brevi risulta che la Corte dei Conti

invia al ricorrente i documenti da notificare solo in caso di utilizzo di PEC (Posta Elettronica Certificata). In caso contrario il ricorrente deve richiedere alla segreteria della Corte copia conforme del ricorso e del decreto di fissazione dell'udienza, ai fini della notifica;

d) una volta effettuata la notifica attraverso l'ufficiale giudiziario, la prova della notifica stessa (cosiddetta "relata di notifica") va trasmessa alla Corte dei Conti.

L'assistenza di un legale per i giudizi in primo grado resta facoltativa, ma come si può facilmente intuire da questa illustrazione, le modifiche della procedura (in special modo quella di cui al punto c) rendono di fatto assai difficoltoso – e spesso quasi impossibile – per i pensionati di guerra presentare un ricorso correttamente, senza un'assistenza legale almeno per la fase introduttiva.

Per quanto riguarda invece il ricorso in appello che – lo ricordiamo – è consentito solo per motivi di diritto e quindi raramente utilizzabile per i casi di





aggravamento, restano fermi il termine di 60 giorni dalla notificazione della sentenza di primo grado e l'obbligo di avvalersi di un avvocato cassazionista.

Oltre alle nuove regole procedurali, nel valutare se presentare o no ricorso alla Corte dei Conti, va anche tenuto conto che da qualche tempo si sta affermato un nuovo indirizzo giurisprudenziale che vede possibile anche nella pensionistica di guerra l'addebito alla parte soccombente di parte o di tutte le spese legali (che nel caso specifico consistono nel costo sopportato dal Ministero dell'Economia per la trattazione della causa).

Non si tratta di una evenienza certa, perché questa decisione dipende da diversi fattori, principal-

mente la natura del caso in trattazione e la discrezionalità del giudice. Anche l'importo è legato a una valutazione discrezionale, non essendo l'Amministrazione difesa da un avvocato e quindi non potendosi fare riferimento a tabelle precostituite. A puro titolo orientativo finora la condanna al pagamento delle spese, in caso di soccombenza del pensionato, è stata nell'ordine di 300/500 euro. La legge esclude comunque la condanna al pagamento delle spese legali quando il reddito del nucleo familiare del ricorrente – comprese tutti i redditi anche esenti di IRPEF e quindi anche la pensione di guerra – è inferiore a un certo limite attualmente pari a circa 23.000 euro.

La condanna al pagamento delle

spese può essere accompagnata al pagamento di una somma aggiuntiva nel caso in cui si tratti di "lite temeraria", cioè di una causa intrapresa in una situazione di evidente torto (ad esempio su una questione già decisa dalla Corte dei Conti, per la richiesta di benefici palesemente impossibili da concedere ecc.).

Alla luce di tutto questo, risulta evidente che la presentazione di un ricorso giurisdizionale è diventata un atto piuttosto complesso e la cui gratuità assoluta non può più essere data per scontata.

Per questo motivo consigliamo tutti coloro che intendono presentare un ricorso di questo tipo di contattare la sezione dell'ANVCG più vicina, per ottenere assistenza e indicazioni.

di PAOLO IACOBBAZZI



Ape sociale per gli invalidi di guerra e altri chiarimenti

Com'è noto da qualche mese è divenuto ufficialmente operativo il meccanismo che consente a determinate categorie di anticipare l'accesso alla pensione, tramite la cosiddetta "APE sociale", un assegno che viene erogato fino al momento in cui si raggiunge l'età per la pensione vera e propria.

Nel rispondere ad uno specifico quesito da parte dell'Associazione, in una nota del 28 agosto 2017 il Ministero del Lavoro ha specificato che l'accesso all'APE sociale è consentito anche agli invalidi di guerra e in genere agli invalidi per cause diverse da quella civile.

Secondo il Ministero infatti, la norma istitutiva ha carattere generale e "implicitamente autorizza i soggetti interessati - anche se destinatari di specifiche normative in tema di invalidità - a richiedere la presso le commissioni competenti il riconoscimento della riduzione della capacità lavorativa ai fini della fruizione del beneficio".

Ciò significa in concreto che un invalido di guerra, per usufruire dell'APE sociale, dovrà chiedere alla Commissione per l'invalidità civile presso la ASL competente

una certificazione attestante una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 74%.

Si tratta di un chiarimento molto importante, che ha accolto il punto di vista sostenuto dell'Associazione, evitando così il verificarsi di una ingiustificata discriminazione tra le varie categorie di invalidi.

Altri chiarimenti sono giunti dall'INPS, che ha predisposto un documento con la risposta alle domande più frequenti. Tra i chiarimenti resi, particolarmente importante è quella in cui viene chiarito che il lavoratore che assiste un familiare disabile può usufruire dell'APE sociale, anche se non ha mai goduto dei permessi della Legge 104/1992 e/o di congedo straordinario per l'assistenza al disabile.



Circolazione dei disabili con contrassegno nelle zone a traffico limitato

Ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. n. 503 del 1996, per i possessori del "contrassegno invalidi" la circolazione e la sosta sono consentite nelle "zone a traffico limitato" e nelle "aree pedonali urbane" qualora sia autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento dei servizi di trasporto di pubblica utilità.

Con la sentenza n. del, la Corte di Cassazione ha ribadito che questo

principio trova sempre applicazione, per qualsiasi motivo sia stato concesso l'accesso ai veicoli adibiti al trasporto pubblico.

La Suprema Corte ha inoltre chiarito che la violazione di un eventuale obbligo di comunicazione del transito posto dal Comune a carico del possessore del contrassegno speciale, non può rendere illegittimo l'accesso effettuato da chi ne abbia diritto,



Nuova disciplina dei permessi della legge 104/92 per il part time verticale

Nella sua circolare n.133 del 2000, l'INPS aveva specificato che, in caso di part-time verticale (cioè con lavoro solo in alcuni giorni della settimana) i giorni di permesso per l'assistenza a un familiare invalido previsti dalla legge n.104/92 dovevano essere riproporzionati all'orario di lavoro dell'interessato.

Una recentissima decisione della Corte di Cassazione (sentenza n.22925 del 29 settembre 2017) ha corretto questo orientamento e stabilito che non vi deve essere riproporzionamento dei tre giorni di permesso legge 104/92, per il lavoratore con contratto part time verticale, che effettui prestazione lavorativa per un numero di giornate superiori al 50%, rispetto all'ordinario orario lavorativo in regime di full-time.

L'adeguamento delle pensioni ai minimi storici nel 2018

Per l'anno 2018 l'adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra è pari al 0,40%. Gli aumenti quindi saranno nella maggior parte dei casi di entità assai modesta, nell'ordine di pochi euro. **Il limite di reddito, previsto per la concessione della pensione agli orfani e per alcuni altri assegni accessori, sarà pari a 17.010,66 euro annui.** Ricordiamo che questa cifra si riferisce al reddito complessivo IREPF del 2017, al lordo degli oneri deducibili, quale risulterà dalla prossima dichiarazione dei redditi. Il reddito è solo quello della persona interessata e non assumono rilievo i redditi degli altri componenti del nucleo familiare.



Si tratta della più bassa percentuale di adeguamento mai fatta registrare fino ad oggi: questo fatto non deve sorprendere in quanto questo indice corrisponde all'aumento percentuale dell'indice delle retribuzioni degli operai dell'industria, cui è agganciata la perequazione automatica delle pensioni di guerra e degli assegni accessori per effetto della legge n.342/89, e pertanto è strettamente legato all'andamento dell'economia nel suo insieme.

Nonostante ciò, si conferma che l'indice di rivalutazione utilizzato per i trattamenti pensionistici di guerra è più favorevole di quello relativo agli altri trattamenti pensionistici, che negli ultimi due anni non hanno avuto alcun aumento, neanche minimo.



Tutte le tabelle ufficiali dei nuovi importi per il 2018 saranno disponibili anche sul sito internet www.anvcg.it

PENSIONI DIRETTE importi complessivi

TRATTAMENTI SEMPLICI (TAB.C)

1° Categoria:	pensione base	€ 669,86
	assegno integrativo	€ 193,07
	Totale	€ 862,93
<hr/>		
2° Categoria		€ 602,75
<hr/>		
3° Categoria		€ 534,94
<hr/>		
4° Categoria		€ 469,58
<hr/>		
5° Categoria		€ 402,47
<hr/>		
6° Categoria		€ 335,49
<hr/>		
7° Categoria		€ 268,30
<hr/>		
8° Categoria		€ 201,19
<hr/>		
Incollocabili	(rata complessiva)	€ 1.056,01

ASSEGNI DI CUMULO PER LA 1° CATEGORIA (TAB.F)

Due invalidità di lett. A, A-bis o B	€ 2.561,43
<hr/>	
Un'invalidità di lett.A o A-bis più un'altra di lett. C, D, E	€ 1.950,80
<hr/>	
Un'invalidità di lett.B più un'altra di lett. C, D, E	€ 1.073,07
<hr/>	
Due superinvalidità tab.E	€ 805,88
<hr/>	
Di 1° Categoria	€ 610,72
<hr/>	
Di 2° Categoria	€ 549,79
<hr/>	
Di 2° Categoria + 2/10	€ 561,98
<hr/>	
Di 2° Categoria + 3/10	€ 568,08
<hr/>	
Di 2° Categoria + 5/10	€ 580,23
<hr/>	
Di 3° Categoria	€ 488,50
<hr/>	
Di 4° Categoria	€ 427,54
<hr/>	
Di 5° Categoria	€ 366,51
<hr/>	
Di 6° Categoria	€ 305,31
<hr/>	
Di 7° Categoria	€ 244,18
<hr/>	
Di 8° Categoria	€ 183,26

ASSEGNI DI CUMULO PER LA 2° CATEGORIA (ART.17, DPR 915/78)

Di 2/10	€ 52,04
<hr/>	
Di 3/10	€ 78,05
<hr/>	
Di 5/10	€ 130,09

TRATTAMENTI DI SUPERINVALIDITA' (TAB.C + E) - IMPORTI COMPLESSIVI

Lett.A :

n°1	cecità assoluta più perdita degli arti superiori o inferiori con impossibilità di protesi (*)	€ 14.527,89
	cecità assoluta più perdita degli arti inferiori o sordità (*)	€ 10.857,22
	cecità assoluta più perdita di un arto fino al limite di una mano o di un piede (*)	€ 8.307,49
	cecità assoluta	€ 7.999,63
<hr/>		
n°2	amputazione dei 4 arti al limite del 3° superiore delle gambe e degli avambracci	€ 13.604,39
	amputazione dei 4 arti	€ 10.241,56
<hr/>		
n°3	lesione del sistema nervoso centrale con più paralisi	€ 7.999,63
<hr/>		
n°4	alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.1)	€ 3.515,82
	alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.2,3)	€ 7.999,63

Lett.A-bis:

n°1	perdita degli arti superiori	€ 6.194,34
n°2	perdita degli arti inferiori con impossibilità di protesi	€ 3.952,45
<hr/>		
Lett.B		€ 2.919,90
<hr/>		
Lett.C		€ 2.640,93
<hr/>		
Lett.D		€ 2.352,62
<hr/>		
Lett.E		€ 2.068,97
<hr/>		
Lett.F		€ 1.782,89
<hr/>		
Lett.G		€ 1.499,31
<hr/>		
Lett.H		€ 1.220,42

PENSIONI INDIRETTE importi complessivi

TRATTAMENTI A FAVORE DI VEDOVE/ E ORFANI DI GUERRA (TAB.G)

Pensione base	€ 380,21
Pensione con ass.di maggiorazione	€ 474,35
Assegno di maggiorazione	€ 94,14

PENSIONI PER VEDOVE/I DI GRANDI INVALIDI IMPORTI COMPLESSIVI (TAB.G + ASSEGNO SUPPLEMENTARE)

Lettera A	€ 1.345,65
Lettera A-bis	€ 1.249,10
Lettera B	€ 1.152,52
Lettera C	€ 1.056,00
Lettera D	€ 959,46
Lettera E	€ 862,88
Lettera F	€ 766,36
Lettera G	€ 669,90
Lettera H e incollocabili	€ 573,28
1°Categoria semplice	€ 476,76

TRATTAMENTI DI RIVERSIBILITA' VEDOVE/I E O FANI DI INVALIDI DECEDUTI PER CAUSE DIVERSE ALL'INVALIDITA' DI GUERRA (TAB.N)

2° Categoria	€ 221,26
3° Categoria	€ 195,52
4° Categoria	€ 171,61
5° Categoria	€ 147,19
6° Categoria	€ 122,60
7° Categoria	€ 112,58
8° Categoria	€ 109,52

PENSIONE PER I GENITORI DI DECEDUTI PER CAUSA DI GUERRA (TAB.M)

Per 1 figlio	€ 183,31
Per 2 figli	€ 348,30



Crisi dimenticate: la situazione in Colombia

di CORRADO QUINTO

Mercoledì 11 ottobre la Temple University di Roma ha ospitato una conferenza sul conflitto in Colombia, uno dei più lunghi e violenti al mondo, e il futuro degli accordi di pace. Organizzata da L'Osservatorio (centro ricerche dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS), la conferenza aveva l'obiettivo di far luce sulle ragioni che hanno portato al conflitto e sul processo di pace verso il quale il paese si sta dirigendo. Grande enfasi è stata posta sulla discussione in merito alle numerose violazioni dei diritti umani commesse, in particolar modo i Falsos Positivos. Inoltre, è stata evidenziata la grande resilienza dei familiari delle vittime che continuano a battersi per avere giustizia.

L'EVENTO

L'incontro, tenuto in lingua inglese, è stato moderato dal Dott. Lorenzo Rinelli, affiancato dall'Avv. Corrado Quinto, che ha parlato del ruolo svolto da L'Osservatorio nel monitorare le conseguenze dei conflitti sui civili e nell'informare il pubblico. Il Dott. Leone Hadavi e la Dott.ssa

L'Osservatorio dell'ANVCG ha tenuto una conferenza a Roma per far luce su questa crisi dimenticata

Flavia Famà si sono soffermati sul conflitto in Colombia, a partire dalla sua genesi fino agli accordi di pace. Ad aprire la conferenza è stata Caitlin Hurley, Direttrice della temple University, seguita da un discorso di benvenuto del Vice Presidente dell'ANVCG Aurelio Frulli. Durante l'incontro sono

state presentate due pubblicazioni di L'Osservatorio sulla crisi in Colombia e il video "Una Rosa Rossa" realizzato da Adriano Foraggio con Francesca Satta-Flores. Sia i documenti che il video sono disponibili sul sito www.losservatorio.org e sulle pagine Facebook e YouTube de L'Osservatorio.



PERCORSO STORICO

Negli anni '60, con la fine di un periodo di violenza politica conosciuta come La Violencia, le comunità rurali hanno continuato a subire attacchi da parte del governo. A causa di ciò, il Partito Comunista Colombiano (PCC) ha istituito il gruppo armato noto come Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC). Sin dagli inizi le FARC erano organizzate come gruppo di difesa dei campesinos, con l'obiettivo di proteggere le comunità rurali e i loro diritti. In questo periodo, le popolazioni rurali si battevano per una riforma fondiaria, per migliori condizioni di vita e per un riconoscimento dei bisogni delle comunità rurali da parte del governo. Durante gli anni '70, le FARC hanno iniziato ad assumere un approccio offensivo verso gli abusi del governo e a scontrarsi violentemente con il governo colombiano per oltre 52 anni.

Ben presto il traffico di stupefacenti è diventato la fonte primaria di guadagno per supportare le FARC. Per coltivare le piantagioni di cocaina erano necessari grandi appezzamenti di terra. Le FARC, e dall'altra parte i paramilitari, hanno usato tattiche violente per assicurarsi più terre, e le vittime principali di questi attacchi erano proprio i campesinos - ossia gli abitanti delle campagne, donne e bambini, gli Afro-Colombiani e i gruppi indigeni.



CHE COS'È L'OSSERVATORIO DELL'ANVCG

Nato all'interno dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, L'Osservatorio è un centro di ricerca che monitora ed analizza le conseguenze dei conflitti armati sulle popolazioni civili. In questo contesto, L'Osservatorio intende documentare le violazioni dei diritti umani di massa; mantenere un archivio della memoria individuale e collettiva delle vittime civili di guerra; proteggere e promuovere i diritti delle vittime e prevenire il ripetersi di abusi in futuro. Il coordinamento dei lavori e delle ricerche è affidato a Corrado Quinto (Consigliere programmi e operazioni), Lorenzo Rinelli (Consigliere per le ricerche) e Romain Desclous (Consigliere per comunicazione e relazioni esterne).

Una delle atrocità maggiori portata avanti dal gruppo è nota con il nome di Falsos Positivos, che ha portato alla morte di migliaia di civili. Molte truppe assassinavano membri delle proprie comunità travestendoli da guerriglieri delle FARC al fine di ottenere benefici dal governo. Gli abitanti dei villaggi si sono ribellati a tali crimini e hanno iniziato a lottare per avere giustizia. Un gruppo di donne della cittadina di Soacha continua a combattere affinché il governo sia chiamato a rispondere per la morte dei propri figli.

Con la presidenza di Santos si sono rinnovati gli sforzi per i negoziati di pace. Nel 2016, il governo colombiano e le FARC si sono accordate per una tregua (un cessate il fuoco). Al momento è in atto la smilitarizzazione delle FARC e delle sue truppe.

Memoria storica, la Sezione di Rimini in visita all'ex campo di concentramento di Fossoli

Mantenere vivo il ricordo di ciò che è stato. Questo, da sempre, è uno degli obiettivi dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS. Per questo motivo, sabato 6 maggio 2017, la Sezione Provinciale di Rimini dell'ANVCG ha organizzato una gita commemorativa all'ex campo di concentra-

mento e di transito di Fossoli, sito in provincia di Modena.

LA STORIA

Il triste luogo, durante la Seconda Guerra Mondiale, ospitò anche Primo Levi, la cui dolorosa esperienza personale è narrata nelle prime pagine del suo famoso libro "Se questo è un uomo" e nella

poesia "Tramonto di Fossoli".

Ma Fossoli, in quanto campo di transito, venne presto salutato dalla maggior parte delle persone qui deportate, destinate ad un più crudele supplizio. Furono ben dodici, infatti, i convogli che partirono da Fossoli per i lager nazisti di Auschwitz-Birkenau, Mauthausen, Dachau, Buchenwald, Flos-



I soci della Sezione di Rimini che hanno partecipato alla visita

senburg, Ravensbruck. Sui dodici convogli partiti da Fossoli salirono ben cinquemila vittime innocenti che da quel luogo persero la speranza, per quello che fu un “passaggio verso il viaggio fatale”.

LA VISITA DI MATTARELLA

L'importanza storica dell'ex campo di concentramento e transito di Fossolo, è stata rimarcata anche in occasione del 25 Aprile 2017 (Festa della Liberazione) dal Capo dello stato, Sergio Mattarella. Il Presidente della Repubblica Italiana, durante la sua visita, ha ricordato come per superare le divisioni di oggi come di ieri, sia necessario “ricordare senza odio né rancore”.

LA VISITA DELLA SEZIONE DI RIMINI

A seguito della visita guidata al Campo, riservata ai partecipanti della Sezione di Rimini dell'ANVCG, ha preso vita la Commemorazione delle vittime. Durante la giornata il Presidente Provinciale Ernesto Brighi e la Vice Presidente provinciale Marialuisa Cenci, al suono del silenzio d'ordinanza per tromba, hanno depresso una corona d'alloro a nome dell'ANVCG alla memoria di tutti coloro che in quel campo furono rinchiusi e deportati verso lo sterminio; contestualmente è stata anche data lettura della poesia di Primo Levi, “Tramonto di Fossoli”.

GLI OSPITI

Ospiti della Sezione di Rimini, erano presenti anche il Presidente

regionale Emilia Romagna, dott. Giovanni Battista Zamboni e la sig.ra Sandra Vecchioni, Presidente Provinciale Sezioni Anvcg, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo. La giornata si è conclusa a Bre-scello (RE), la cittadina luogo della finzione cinematografica tratta dai libri di Guareschi con la visita al museo di “Peppone e don Camillo”, che conserva numerosi cimeli dei film.



Il viale dell'ex campo di concentramento e transito di Fossoli



Il Presidente provinciale di Rimini Ernesto Brighi e la Vice Presidente provinciale Marialuisa Cenci depongono una corona di alloro per i caduti



L'ex campo di concentramento e transito di Fossoli

Monte Grappa, l'ANVCG alla cerimonia per “non dimenticare la storia”

Il Monte Grappa, situato nell'omonima catena montuosa di Belluno, è un luogo storico per la memoria italiana. Che sia la Grande Guerra o il secondo conflitto mondiale, questo luogo ha rappresentato la sofferenza dei soldati caduti e resi martiri.

Per rendere omaggio alle vittime, lo scorso 6 agosto, una delegazione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, composta dal Vice Presidente Michele Vigne accompagnato dai consiglieri della Sezione di Belluno Paolo da Ros e Lino Pauletti, ha partecipato alla celebrazione a ricordo di tutti i caduti di guerra sul massiccio del monte Grappa.

LA CERIMONIA

La cerimonia per “non dimenticare la storia, onorare l'Italia e l'Europa, nel centenario della Grande Guerra 1914-1918”, ha vissuto un programma intenso: alle 8.30 l'accoglienza delle autorità con i gonfaloni al Sacrario, alle 9 la santa messa celebrata dal vescovo di Belluno Renato Marangoni, è seguito l'omaggio ai caduti del cimitero austro-ungarico.



La deposizione della corona di alloro per i caduti di tutte le guerre



Vista del Monte Grappa

IL RICORDO

Un appuntamento annuale nato per commemorare l'inaugurazione avvenuta nel 1901 del Sacello dedicato alla Madonnina del Grappa da parte del Patriarca di Venezia, futuro Papa Pio X. Sono stati ricordati i caduti italiani e stranieri della Grande Guerra combattuta sul monte Grappa, quelli del rastrellamento nazi-fascista del settembre 1944 e i caduti di tutte le guerre. La giornata è stata anche dedicata alla memoria di 23 mila soldati italiani, austriaci, ungheresi, boemi, slovacchi, croati, bosniaci e di altre nazionalità, i

cui resti sono stati accolti nell'Ossario.

LE ISTITUZIONI PRESENTI

A portare il saluto delle istituzioni il sindaco di Crespano, Annalisa Rampin, il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, il generale Federico Bonato, Comandante delle Truppe Alpine in rappresentanza dello Stato Maggiore della Difesa Maggiore e l'onorevole Domenico Rossi, sottosegretario di Stato alla Difesa. Erano altresì presenti delegazioni dalle Repubbliche d'Austria, Ceca, Slovacca, Slovena e Ungherese.



Michele Vigne,
Vice Presidente nazionale dell'ANVCG

ANVCG presente alla Commemorazione delle Vittime Civili del bombardamento aereo americano del 1943

Ha avuto svolgimento a Pisa, giovedì 31 agosto 2017, la solenne Commemorazione delle Vittime Civili del bombardamento aereo americano avvenuto lo stesso giorno di 74 anni fa.

LA STORIA

Ben 152 ‘fortezze volanti’ Americane partite dalla Tunisia e attraversato il Mediterraneo arrivarono su Pisa quel martedì e alle ore 12 iniziarono a sganciare il loro carico di distruzione e morte. Furono colpiti e distrutti interi quartieri del Centro e periferici e la Stazione e l’ aeroporto, il bombardamento causò più di 1000 morti e un migliaio di feriti di cui molti morirono nei giorni successivi: donne e bambini e vecchi e uomini e tanti rimasero feriti e mutilati.

IL RICORDO

La Città di Pisa, come ogni anno, ha voluto ricordare quello che è accaduto quel triste giorno con



La città di Pisa subito dopo il bombardamento



La stazione di Pisa subito dopo il bombardamento

vari momenti in Onore dei Caduti. La Cerimonia ha avuto inizio al Sostegno del Canale dei Navicelli, luogo simbolo della distruzione, con il saluto del Sindaco Marco Filippeschi che ha voluto ricordare come il 74° anniversario della Tragedia che colpì la Città sia ancora vivo nel ricordo dei Pisani che sempre numerosi sono presenti alla Memoria e ha ringraziato i rappresentanti delle Istituzioni e le Autorità Militari Civili e Religiose, i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, l' ANEI, l' ANPI e l' ANVCG con i Soci della locale Sezione, con il Labaro e Luciano Te-

stardi in rappresentanza della Presidenza sezionale che onoravano i Caduti e ai Cittadini presenti.

Al fischio di 'Attenti' della Marina e con le note del Silenzio è stata posata una corona in Memoria ed è seguita la benedizione al monumento.

Alla Chiesa di San Giovanni al Gaetano, Sua Eccellenza Reverendissima l'Arcivescovo di Pisa Monsignor Giovanni Paolo Benotto ha celebrato il Rito di Suffragio a cui hanno assistito oltre le Autorità e i Rappresentanti delle Forze Armate e delle Associazioni molti Cittadini.

LA PRESENZA DELL'ANVCG

Dopo l' Omelia del celebrante, il Vice Presidente Nazionale ANVCG Aurelio Frulli ha letto la Preghiera per le Vittime Civili di Guerra e brevemente ricordato quanto ancor oggi persegue l' Associazione Vittime Civili di Guerra affinché non vengano dimenticate le sofferenze che la Popolazione Civile ha subito nelle guerre e l'impegno per la Pace e la Solidarietà. Al termine della Messa ha avuto fine, con la benedizione dei presenti, la Cerimonia del 74° Anniversario del primo e più grave bombardamento della Città di Pisa.

Bolzano, ANVCG e studenti in visita all'ex lager della città

Lil 25 maggio 2017 le classi quinte della scuola primaria di Volano (provincia di Trento) hanno vissuto una giornata intensa, interessante e allo stesso tempo formativa, grazie alla proposta dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

Il Presidente della Sez. di Bolzano Ticò, ha fortemente voluto vivere questa esperienza assieme ai ragazzi, visitando l'ex lager cittadino, definito "luogo della memoria" affinché alcuni avvenimenti della Seconda Guerra Mondiale non vengano dimenticati.

L'EX LAGER

Gli alunni accompagnati dalle insegnanti delle due classi, dalla Dirigente, dal Presidente e da alcuni rappresentanti dell'Associazione, si sono recati in Via Resia 80 a Bolzano (ex lager dal 1944 al 1945 e luogo di transito per circa 12.000 deportati).

Il muro di cinta testimonia una delle pagine più drammatiche della nostra storia locale. Sul luogo si è tenuta una breve cerimonia commemorativa durante la quale gli alunni hanno deposto una corona di alloro e recitato il testo della canzone di Bob Dylan "Blowing in the wind" (Soffiando nel vento). Parole che esortano l'uomo a riflettere sulla conseguenza dei suoi comportamenti, che causano spesso guerre e soffe-

renze. Le spiegazioni della guida hanno aiutato i bambini a comprendere meglio i tristi fatti accaduti. Il suono di una tromba ha concluso la cerimonia.

LA VISITA PER GLI STUDENTI

Un piacevole momento di relax sui prati del Talvera ha permesso ai bambini di ammirare il paesaggio, di rifocillarsi e di cimentarsi

in nuovi giochi.

La visita guidata al Museo archeologico ha arricchito le conoscenze relative all'età del Rame e precisamente di Ötzi, la mummia del Similaun, il più antico reperto umano ben conservato.

La giornata si è conclusa a Caldaro con il pranzo gentilmente offerto dall'Associazione, presso un ristorante del luogo.



Genova, ANVCG vicina alla cultura con i licei in scena a teatro

Per il terzo anno consecutivo la nostra Associazione ha sponsorizzato l'evento organizzato dalla Prof.ssa Raineri che coinvolge gli studenti dei licei genovesi in una rappresentazione teatrale, svolta nel prestigioso teatro Duse di Genova il 14 maggio 2017. Quest'anno, in particolare, il testo dal quale si sono ispirati i professori e gli studenti ha interessato una rielaborazione dell'Eneide relativa alla fuga di Enea dalla guerra di Troia dal titolo "Di ferro e di speranza".

L'ARGOMENTO

Il tema di questa rappresentazione è universale e soprattutto attuale, se si pensa alle innumerevoli persone che fuggono dai loro paesi coinvolti in eventi tragici come guerre e genocidi. Tale argomento è molto sentito dall'ANVCG, promotrice da sempre di una cultura di pace e solidarietà che sta particolarmente a cuore al Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Castronovo.

LA PRESENZA DELL'ANVCG

Sebastiano Terzioli, Presidente della Sezione di Genova dell'ANVCG, ha preso la parola nel corso dell'evento: «E' con immenso piacere che partecipo per il terzo anno consecutivo a questo evento che rappresenta la sintesi dell'evoluzione della nostra associazione, che si è fatta promotrice di una cultura di pace e solidarietà con lo slogan "io non volevo partire" a

significare che tutti coloro in fuga dalle guerre cercano aiuto, solidarietà, comprensione per loro ed i propri familiari nella prospettiva di un futuro migliore. Noi dell'ANVCG ci proponiamo di essere la punta di diamante nel portare a conoscenza dei media ed opinione pubblica, in che modo questi infiniti conflitti infieriscano sulla popolazione civile procurando spesso danni irreversibili e contestualmente suggeriamo utili strategie socio economiche.

Chi scappa dalle guerre non lo fa certo per scelta, ma perché vede nella fuga

dal proprio paese d'origine l'unico modo per salvare se stesso ed i propri cari dalle atrocità che gli eventi bellici portano con sé. A riprova di ciò, vi è l'azione progettuale denominata "conoscere per riconoscere", che la nostra associazione svolge in molte scuole, con il patrocinio del MIUR e di esperti del settore, circa il delicato tema degli ordigni inesplosi che ad oggi non smettono di seminare lutti ed invalidità».

Verona, la sezione dell'ANVCG ha celebrato la Giornata provinciale delle vittime civili di guerra

Lil 4 maggio 2017, con il patrocinio del Comune, la sezione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di Verona ha celebrato la Giornata provinciale delle vittime civili di guerra.

Questa cerimonia ogni anno fa rivivere forti emozioni con il riaffiorare di ricordi e dolori sopiti, ma mai dimenticati. Molti soci negli anni '40 avevano circa l'età dei ragazzi della Scuola "Lavinia Mondin", presenti numerosi alla Messa di suffragio. E proprio ai giovani dell'attuale generazione sono stati diretti in gran parte gli interventi delle autorità.

LA CERIMONIA

L'altare maggiore della chiesa parrocchiale di San Luca Evangelista era attorniato dai labari e vessilli di tutte le locali Associazioni d'Arma e in parte spiccava il Gonfalone della Città. Hanno presenziato i massimi esponenti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Polizia municipale, dell'Esercito e della sezione femminile della Croce Rossa. Monsignor Andrea Furioni, all'omelia, riferendosi al vangelo ed alle letture del giorno, ha rimarcato la grande importanza della fraternità e del-

l'accoglienza per costruire un mondo pacifico e solidale per una serena convivenza umana.

VISITA AL MONUMENTO AI CADUTI

Al termine del rito, come consuetudine, i partecipanti si sono diretti in corteo al Monumento dedicato ai Caduti civili di guerra nelle vicina piazza Pradaval per le varie allocuzioni e per la deposizione di corone. In rappresentanza del Sindaco l'assessore Gian Arnaldo Caleffi ha rivolto il pensiero alle tante persone che an-

cora oggi, nel mondo, sono vittime innocenti di guerre e di conflitti sociali. Esseri umani indifesi che, in tanti angoli del pianeta, subiscono eccidi, genocidi, massacri o atti di terrorismo. Fare memoria è un'occasione per opporsi a tutte le uccisioni, stragi e conflitti armati, al fine di promuovere la pace. A nome del Sindaco e di tutta l'Amministrazione comunale, ha infine ringraziato la nostra Associazione per l'attività che promuove giorno dopo giorno a favore della dignità e dei diritti di tutti gli esseri umani.



Michele Vigne (Vice Presidente ANVCG) durante la cerimonia

PRESENZA DELL'ANVCG

E' seguito l'intervento del Vice Presidente sezionale di Verona Francesco Gozzi, ricordando che la nostra associazione ha, tra gli altri, il compito di promuovere, secondo i dettami della Costituzione, la cultura della pace e della libertà, binomio inscindibile, in quanto l'una non può sussistere senza l'altra. Ha ribadito l'alto valore educativo, sociale e culturale che riveste questa Giornata, rappresentando un momento particolarmente significativo per la Città di Verona e per la Provincia, per l'alto tributo di vite umane sacrificate per una Patria libera, che deve in durre le giovani generazioni ad una profonda riflessione. Ha concluso informando i presenti della conferenza tenutasi a Roma il 4 aprile sul tema "Mine action: un investimento sull'umanità", nonché della Legge che ha istituito la "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo". Ha infine preso la parola il Vice Presidente Nazionale vicario Michele Vigne, il quale si è rivolto principalmente ai ragazzi presenti e a tutta la gioventù contemporanea. *«Ad essa un giorno l'Associazione dovrà passare il testimone e per questo fin da oggi ogni giovane deve sentirsi ed operare come promotore di pace, essendo la pace un patrimonio universale che va mantenuto e difeso».*

La manifestazione si è conclusa con le toccanti note dell'Inno Nazionale e con l'onoranza ai Caduti.



L'assessore Gian Arnaldo Caleffi prende la parola durante la cerimonia



Le associazioni combattentistiche presenti a Verona

Per non dimenticare: la Sezione di Pistoia ricorda il primo bombardamento aereo sulla città

Su iniziativa del Comune di Pistoia e dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, il 24 ottobre 2017, nella Piazzetta Giuseppe Camposampiero (già Piazzetta degli Umiliati), si è svolta la commemorazione uffi-

ciale a ricordo delle vittime del primo bombardamento aereo su Pistoia.

I PRESENTI

Alla manifestazione sono intervenuti il Sindaco Alessandro Tomasi, il Prefetto Angelo Ciuni, il

Questore Salvatore La Porta, il Vice Presidente nazionale dell'ANVCG Aurelio Frulli, il Presidente della Sezione di Pistoia dell'ANVCG Luigi Masi, il Presidente dell'Istituto Camposampiero, il Dr. Roberto Barontini dell'Istituto Storico della Resi-



Il Sindaco di Pistoia, il Prefetto e Aurelio Frulli (Vice Presidente ANVCG) depongono una corona di alloro per i caduti

stenza, alcune classi degli istituti Pacini, Pacinotti e del Liceo Classico Forteguerra, nonché associazioni combattentistiche, cittadini e soci dell'ANVCG.

LA GERIMONIA

Il Sindaco, il Prefetto ed il Vice Presidente ANVCG Frulli hanno deposto una corona di alloro sotto la lapide in ricordo delle vittime civili, per rendere omaggio a quanti morirono sotto le macerie in quel tragico avvenimento. Frulli, il Presidente dell'Istituto Camposampietro ed il Sindaco hanno poi fatto un breve intervento ricordando che il 24 ottobre 1943 rappresenta una delle pagine più drammatiche del Comune di Pistoia.

I FATTI

L'incursione aerea da parte degli Alleati colse di sorpresa la città, che nei rapporti ufficiali della difesa non risultava essere tra i principali obiettivi militari. L'attacco provocò una strage di 140 persone, il ferimento di oltre 260, tra cui molti bambini, di cui 20 con meno di quindici anni, i fabbricati distrutti furono ben 200, quelli inagibili 800.

ONORE AI CIVILI CADUTI

Successivamente i partecipanti si sono recati a Villa Puccini di Scornio per deporre una corona di alloro sotto la lapide che ricorda i civili uccisi da un opice partito dalla montagna che colpì una camera dell'ospizio uccidendo i ci-



Porta al Borgo
dopo il bombardamento di Pistoia

vili: Irma Masotti (una ragazza ricoverata), Angiolo (suo padre), Romano (il fratello), Mario Petreschi e Teresa Trallori (due amici), tutti in quel momento in visita alla ragazza e Andreina Capecci, Uldergio Baldacci e Clara Buongrazia Martellucci.



Gli studenti intervenuti alla manifestazione di Pistoia

Torino, Genovese rieletto Presidente della Sezione ANVCG

Nell'assemblea del 10 giugno 2017, tenutasi presso la Sala Sangalli dell'oratorio Don Bosco di Torino, Ugo Genovese è stato riconfermato Presidente Interprovinciale delle Sezioni accorpate del Piemonte e Valle d'Aosta, dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerr ONLUS.

Per il rinnovo delle cariche sociale dell'ANVCG erano presenti, oltre i soci, il Vice Presidente Aurelio Frulli e i rappresentanti dell'ANMIG e UNMS.

L'ASSEMBLEA

All'apertura dell'assemblea, il Presidente Genovese ha ricordato i soci che ci hanno lasciato in questi anni, le tante vittime che soffrono e muoiono a causa della guerra, del terrorismo e delle dittature che insanguinano le nazioni. Su invito del presidente è stato quindi osservato un minuto di silenzio.

LA VITA DELLA SEZIONE

Il Presidente Genovese, nel suo intervento, ha illustrato l'attività svolta dalla sezione a tutela dei diritti delle vittime civili di guerra, in collaborazione con la Regione, le Provincie, i Comuni e tutte le settimane presso la direzione del tesoro dell'economia e delle finanze.



GLI ELETTI

PRESIDENTE: Ugo Genovese

CONSIGLIERI EFFETTIVI: Paolo Bianco, Gino Capocchetti, Sandra Griva, Bruno Neirotti, Maria Piovano, Michele Rinaldi, Luigi Sarzi Amadè, Marcello Villa.

CONSIGLIERI SUPPLEMENTI: Pasquale Coccozza, Andrea Larocca, Raffaele Strignano

SINDACI EFFETTIVI: Gian Alberto Bettoni, Augusto De Luca, Luigi Gasparini

SINDACI SUPPLEMENTI: Pietro Asara, Serena Sias

Torino, nel 2014, ha inoltre dovuto incorporare le sezioni di Vercelli ed Aosta poiché, anche se piccole, devono essere funzionanti, con una presenza costante in grado di svolgere l'assistenza richiesta dai soci con responsabilità gestionali verso la Presidenza Nazionale, la Regione Piemonte e l'amministrazione dello Stato.

NUOVA SEDE

Vista la richiesta del Comune di Torino di rilasciare i locali siti presso l'anagrafe centrale, la Sezione di Torino ha acquistato, interamente a proprie spese, un complesso edilizio in via Susa 62. Nei primi mesi del 2018 la Sezione di Torino, quindi, si trasferirà nella sua nuova casa.

4 novembre, la Sezione di Catania alla Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

In occasione della celebrazione del 4 Novembre 2017, Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, il Prefetto di Catania Silvana Riccio, ha avuto il piacere di invitare l'Associazione Vittime Civili di Guerra di Catania ed il Presidente Nazionale e Cavaliere di Gran Croce Avv. Giuseppe Castronovo, Questo, non potendo presenziare alla cerimonia in quanto a Roma invitato dal presi-

dente Mattarella, ha delegato una rappresentanza della Sezione ANVCG di Catania ad essere presente. Alcuni Consiglieri tra cui il Dott. Smidili e la Sig.Ra Bruna Ferlito insieme al marito e numerosi soci hanno accolto l'invito istituzionale.

LA CERIMONIA

Nella meravigliosa cornice della piazza del Duomo di Catania, la rappresentanza dell'ANVCG ha

sfilato insieme alle altre associazioni combattentistiche con l'orgoglio e la motivazione che caratterizza le vittime civili di guerra, onorati di essere presenti e di tenere desta la memoria storica.

Alla fine della cerimonia il Sindaco Bianco ha inviato i suoi calorosi saluti al nostro Presidente Nazionale Avv. Castronovo, rinnovando l'invito al prossimo anno.



La delegazione della Sezione di Catania all'evento del 4 novembre 2017

Fiera del Levante, a Bari il convegno dell'ANVCG "Percorsi di morte e dialoghi di pace, tra terrorismo e immigrazione"

di GIOVANNI LAFIRENZE

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, lo scorso 16 settembre, ha concluso il secondo evento intitolato "La Cultura e l'Educazione alla Pace". La conferenza, come già successo in passato, si è svolta presso il Padiglione 152 bis del Consiglio Regionale della Puglia all'interno della Fiera del Levante (81ª edizione). Il convegno "Percorsi di morte e dialoghi di pace, tra terrorismo e immigrazione" è stato organizzato da A.N.V.C.G., UNIBA e Consiglio Regionale Puglia.

L'EVENTO

L'evento si è aperto alle ore 10, quando sono arrivati i primi studenti degli istituti Bianchi Dottula e del Montale-Ilaria Alpi. Al Dott. Waldemaro Morgese il prezioso lavoro di moderare gli interventi delle numerose Autorità presenti.



Aurelio Frulli (Vice Presidente ANVCG) durante la conferenza stampa

Ad aprire i lavori è stato il Vice Presidente nazionale dell'ANVCG Aurelio Frulli. A seguire, sempre per l'ANVCG, hanno preso la parola il Presidente Regionale Mario Calabrese, i Presidenti Provinciali Luigi Nacci (Bari) e Michele Corcio (Foggia).

Dopo i Saluti del Senatore Massimo Cassano, è intervenuto il Vice Prefetto Alberto Monno il quale ha letto una lettera inviata per la giornata odierna dal Ministro dell'Interno Marco Minniti. A Seguire la parola è passata al Prof. Michele Indelicato, coordinatore del Master in Etica della pace ed educazione ai diritti nei contesti formativi". A conclusione del suo intervento, il docente ha letto un messaggio inviato dal Sotto Segretario di Stato del Ministero dell'Istruzione e dell'Università Angela D'Onghia.

Il moderatore ha poi ceduto il microfono al Vice Sindaco di Bari Pierluigi Introna. Il dibattito è andato avanti con gli interventi dei docenti Letizia Carrera (sociologa del Dipartimento Studi Umanistici), e del Prof. Ennio Triggiani, Direttore del Dipartimento Scienze Politiche, con gli studenti che appuntano ciò che ascoltano. Giunge il turno del dott. Patrizio d'Ambrosio, già Commissario di P.S. Artificiere Eod-Ied Esperto difesa Nbc e Cor, quindi del Vice Questore Aggiunto Ilaria Masi che spiega il problematico percorso destinato al migrante per ottenere, se in possesso dei requisiti, il sospirato permesso di soggiorno.



Michele Corcio (Presidente ANVCG Sez. Foggia) durante la conferenza stampa

IL LAVORO DEGLI STUDENTI

Gli studenti dell'Ilaria Alpi sono poi diventati parte attiva dell'evento. Per mezzo di slide, infatti, hanno illustrato una ricerca di gruppo rivolta al "fenomeno" armi e munizioni nel corso della storia. Successivamente è stato il turno della Dott.ssa Basurto Mariachiara, Commissario Capo della Polizia di Stato. Il Funzionario di P.S. ha esposto ai presenti come organizzare barriere di sicurezza in una città come Bari. I ragazzi applaudono. Il microfono, infine, è passato prima alla Dott.ssa Ilaria Decimo Presidente Provinciale della Croce Rossa, successivamente alla Dott.ssa Giulia Negro Coordinatrice di

Medici Senza Frontiere.

Alle 16 la Professoressa Santa Vetturi, Presidente dell'Associazione "Virtude e Canoscenza" dopo aver presentato "Ho visto gli angeli volare", ha chiamato sul palco Franco Minervini e Elena Cascella per dare il via ad un recital poetico accompagnato da commenti musicali di Marco Laccone.

PREMIAZIONE

La Serata si è conclusa con la premiazione dei testi, poesie, foto, pittura del testo "100 Voci per Amatrice". Le targhe premio sono state consegnate dalla Prof.ssa Santa Vetturi (membro del Dipartimento OBI") e dal Vice Presidente ANVCG Aurelio Frulli.

RINNOVI ASSEMBLEE PROVINCIALI

RISULTATI ELETTORALI



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

SEZIONE DI PISA

20/05/2017

Presidente: Del Zoppo Luigi

Consiglieri Effettivi: Cerri Delby Giuliano, Venturini Bruno, Catarsi Verano, Testardi Luciano

Consiglieri supplenti: Beldramme Mauro, Fon Anna, Logli Maria Luisa

Sindaci Revisori Effettivi: Forte Alessandro, Scimia Angelo, Zaino Nicola
Sindaci Revisori Supplenti: Pochini Francesco, Baroncini Mario

SEZIONE DI CHIETI

29/04/2017

Presidente: Di Crescenzo Giovanni

Consiglieri Effettivi: Benvenuto Antonio, D'Alessandro Benito Mario, Del Borrello Luigi, Di Matteo Nicola, Forlano Silvio, Tupone Fiorino

Consiglieri supplenti: Mascitti Antonietta, Odorisio Gabriele, Zappacosta Ercole

Sindaci Revisori Effettivi: Di Bello Domenico, Falcone Diodoro, Scarinci Nicola
Sindaci Revisori Supplenti: Cimorelli Rocco, Giusti Luciano

SEZIONE DI PADOVA

01/06/2017

Presidente: Menotti Mario

Consiglieri Effettivi: Gambalunga Angelo, Ottolitri Ernesto, Sinigaglia Ottavio, Ungarelli Gualtiero

Consiglieri supplenti: Padovan Giordano

Sindaci Revisori Effettivi: Ambrosi Alfeo, Fanton Adolfo, Franceschi Giovanni

SEZIONE DI POTENZA

02/07/2017

Presidente: Romano Vincenzo

Consiglieri Effettivi: Carluccio Giuseppe, Friciello Pietro, Galante Rocco, Quagliano Laura

Consiglieri supplenti: Capozza Assunta, Palermo Antonio

Sindaci Revisori Effettivi: Avigliano Rosario, Indaco Gerardo, Ottone Domenico

Sindaci Revisori Supplenti: Patrissi Salvatore Gerardo, Romito Riccardo

SEZIONE DI CALTANISSETTA

01/07/2017

Presidente: Scribani Giovanni

Consiglieri Effettivi: Spina Alfonso, Scribani Maria Catena, Palumbo Salvatore, Privitera Filippo

Consiglieri supplenti: Mirabella Giuseppe, Palumbo Gioacchino

Sindaci Revisori Effettivi: Scontrino Giuseppe, Ventimiglia Guglielmo, Boscaglia Cristoforo

Sindaci Revisori Supplenti: Cirrito Massimo, Bombello Angelo

LILIANO ZAPPATERRA



E' scomparso il 30 Ottobre 2017, all'età di 82 anni, il Cav. Liliano Zappaterra, Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Sede di Modena. Socio dal 1979, Consigliere Sezionale dal 2013, eletto Vice Presidente nel 2014, ha lasciato un vuoto incolmabile dato l'assiduo lavoro svolto a sostegno dell'Associazione.

*Ne danno il doloroso annuncio
la moglie Marisa Muzzioli,
la figlia Silvia e tutto il Consiglio della Sede di Modena.*



La Sig. T.C. si rivolge alla nostra rivista per sapere se il coniuge titolare di una reversibilità di guerra perde la pensione qualora passi a nuove nozze.

Secondo l'attuale normativa – frutto anche delle decisioni della Corte Costituzionale, il coniuge risposato conserva il diritto alla pensione di guerra di tabella G (quella per la perdita del marito o della moglie per causa di guerra) in ogni caso, a prescindere dal reddito.

Diverso è invece il caso della pensione di reversibilità propriamente detta, quella di tabella N, liquidata quando il decesso non dipende da causa di guerra: questo tipo di trattamento, infatti, si perde in caso di nuove nozze.

Il Sig. I.C. ci chiede se i trattamenti pensionistici di guerra possono essere sottoposti a pignoramento, in caso di debiti nei confronti dell'Erario.

La disciplina del pignoramento dei trattamenti pensionistici è stata oggetto di diverse novità, al fine di contemperare i vari interessi in gioco, tenendo anche conto delle pronunce in materia della Corte Costituzionale. In conseguenza la prassi applicativa e giurisprudenziale sul punto si sta ancora formando e questo non consente di dare indicazioni del tutto precise.

Ciò premesso, l'attuale normativa sembra distinguere tra prestazioni a carattere previdenziale (pignorabili entro certi limiti) e prestazioni a carattere assistenziale (impignorabili perché volte a far fronte a bisogni essenziali). Com'è noto le pensioni di guerra non rientrano in nessuna di queste due categorie, essendo trattamenti risarcitori, ma sicuramente sono molto più vicine alle prestazioni ritenute impignorabili.

Il Sig. T.V. desidera sapere a chi rivolgersi per ottenere la qualifica di "orfano equiparato", essendo figlio di un invalido di guerra di 1ª categoria.

Per l'iscrizione alle liste degli "orfani equiparati" bisogna rivolgersi alla locale Prefettura presentando i seguenti documenti:

- estratto dell'atto di nascita del richiedente con le generalità complete dei genitori;
- autocertificazione dello stato di famiglia;
- modello 69 ovvero "determinazione" relativa alla pensione del genitore, rilasciata in copia autentica dalla Ragioneria Territoriale dello Stato
- certificato di residenza in carta semplice.
- copia del documento d'identità;

La Sig.ra S.D. ha letto che l'INPS non considera più il reddito della casa di abitazione tra quelli influenti per determinare il diritto alle prestazioni di invalidità civile e vuole sapere se lo stesso principio vale anche per il limite di reddito per le pensioni degli orfani di guerra.

L'INPS ha mutato il suo orientamento in seguito ad alcune decisioni della Corte di Cassazione, ma il quadro normativo dell'invalidità civile è diverso da quello della pensionistica di guerra. Per quanto riguarda infatti il limite di reddito per i trattamenti in favore degli orfani di guerra, la legge dispone chiaramente che va tenuto conto del "reddito imponibile lordo" e questo ricomprende purtroppo anche la casa di abitazione.





Abruzzo

Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti
Tel. 0871/344890

L'Aquila-Sulmona :

Largo Palizze 16, Sulmona
Tel. 0864/53384

Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,
Pescara - Tel. 085/27009

Teramo: Via Nazzario Sauro, 46
Teramo - Tel. 0861/248263

Basilicata

Matera: rivolgersi alla
sezione di Potenza

Potenza: Via Pretoria 188,
Potenza - Tel. 0971/23577

Calabria

Catanzaro: Via Toscana 5
S.M. di Catanzaro
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotone, Vibo Va -
Iontia :** rivolgersi alla sezione
di Catanzaro

Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria
Tel. 0965/55630

Campania

Avellino: Via Termino 11,
Avellino - Tel. 0825/32446

Benevento :

Via Arco Traiano 4, Benevento
Tel. 0824/21586 - Email:
anvcg_sezionebn@libero.it

Caserta :

Viale V.Cappiello 29, Caserta
Tel. 0823/322414
Email: anvcg.caserta@libero.it

Napoli: Via dei Fiorentini 10
c/o ANMIG, Napoli
Tel. 081/5519308 - Email:
anvcgseznapoli@gmail.com

Salerno: Via Balzico 21
Salerno - Tel. 089/227741

Emilia-Romagna

Bologna: Via Parigi 4, Bologna
Tel. 051/231660 - Email:
anvcgbo@libero.it

Ferrara: Via della Canapa 10/12
Ferrara - Tel. 0532/205970
Email: anvcg.fe@libero.it

Forlì - Cesena: Via G.Tavani
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241
Email: anvcg.fc@libero.it

Modena: Via Fonteraso 13,
Modena - Tel. 059/236326
Email: anvcgmodena@gmail.com

Parma: Via Petrarca 7, Parma
Tel. 0521/285691 - Email:
anvcgparma@hotmail.com

Piacenza: Piazza Casali 7,
Piacenza - Tel. 0523/335735
Email: anvcg.pc@libero.it

Ravenna: Piazzetta Padenna, 17
Ravenna - Tel. 0544/213687
Email: anvcgra@virgilio.it

Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia
Tel. 0522/431281
Email: anvcg.re@libero.it

Rimini: Via Covignano 238 st.5
Casa delle Associazioni G. Braccioni
47037 Rimini - Tel. 0541/780314
Email: info@anvcgrimini.it

Friuli-Venezia-Giulia

Gorizia: Corso Italia 25, Gorizia
Tel. 0481/535651
Email: anvcg-go@cheapnet.it

Pordenone: Piazzale XX
Settembre (Casa del Mutilato),
Pordenone - Tel. 0434/520741
Email: anvcgpn@libero.it

Trieste: Viale D'Annunzio 72
Tel. 040/414648

Udine: Largo dei Cappuccini 4,
Udine - Tel. 0432/505826
Email: anvcg_ud@libero.it

Lazio

Cassino/Frosinone :
Via San Marco 23 (c/o Museo
Historiale), Cassino (FR)
Tel. 0776/278191
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

Latina: Piazza San Marco 4,
Latina - Tel. 0773/690245
Email: anvcg2009@libero.it

Rieti: rivolgersi alla sezione
di Roma

Roma: Viale Marconi 57, Roma
Tel. 06/5590661
Email: anvcg@tiscalinet.it

Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo
Tel. 0761/340745

Liguria

Genova Corso Saffi 1, Genova
Tel. 010/562486
Email: anvcg2006@libero.it

Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia
Tel. 0183/210537
Email: anvcg.imperia@gmail.com

La Spezia: Via 24 maggio 57,
La Spezia - Tel. 0187/738147

Savona: rivolgersi alla sezione
di Genova

Lombardia

Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo
Tel. 035/302577

Brescia: Via Settima 55
Q.re Abba, Brescia
Tel. 030/311197
Email: anvcg.brescia@gmail.com

Cremona: Via Palestro 32,
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi,
Mantova, Monza, Pavia:**
rivolgersi alla sezione di Milano

Milano: Via Andrea Costa 1,
Milano - Tel. 02/86460682
Email: anvcgmilano@tiscali.it

Sondrio:

Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio
Tel. 339/6394152
Email: anvcgso@yahoo.it

Varese:

Via Aprica 9, Varese

Marche

Ancona: Piazza Cavour 23
Ancona - Tel. 071/2074632

Ascoli Piceno, Fermo:
rivolgersi alla sezione di Macerata

Macerata:

Via P. Gasparri 11/13, Macerata
Tel. 0733/232450
Email: sandravecch@libero.it

Pesaro: Via Porta Rimini 1,
Pesaro - Tel. 0721/31458
Email: anvcg.pesaro@libero.it

Molise

Campobasso :

Via Monforte 53 - Campobasso
Tel. 0874/94533
Email: anvcg.molise@gmail.com

Isernia

Rivolgersi alla sezione di
Campobasso

Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,
Novara, Verbania, Vercelli:**
rivolgersi alla sezione di Torino

Cuneo: Via Lorenzo Bertano 5
Cuneo - Tel. 0171/693329

Torino:

Via Carlo Ignazio Giulio, 22
Torino - Tel. 011/5214544
anvcg.torino@gmail.com

Puglia

Bari: Piazza Garibaldi 6, Bari
Tel. 080/5214521

Bridisi: Via S. Giovanni 7,
San Vito dei Normanni (BR)
Tel. 0831/523509

Foggia:

Via Petrucci (ala dismessa Scuola
"De Amicis Altamura")
Tel. 0881/661225 - Email:
anvcgsezionefoggia@virgilio.it

Lecce: Via Di Pettorano 22
Lecce - Tel. 0832/493933
Email: egidio.vergine@libero.it

Taranto: Corso Umberto I, 136
Taranto - Tel. 099 4533888

Sardegna

Cagliari: Via Lamarmora 45,
Quartu Sant'Elena
Tel. 070/8676246 - Email:
anvcg.cagliari@tiscali.it

Nuoro, Oristano, Sassari:
rivolgersi alla sezione di Cagliari

Sicilia

Agrigento: Via Atenea 331,
Agrigento - Tel. 0922/20277

Caltanissetta: Corso
Umberto 176 Caltanissetta
Tel. 0934/22874 - Email:
scribani.anvcgcl@virgilio.it

Catania: Via Fiammingo 49,
Catania - Tel. 095/322927 -
Email: anvcg_ct@tiscali.it

Enna Via Roma 215, Enna
Tel. 0935/24588

Messina: Viale Italia 73,
Messina - Tel. 090/2928199
Email: anvcg.me@virgilio.it

Palermo: Via Cavour 59,
Palermo - Tel. 091/333518
Email: anvcgpalermo@alice.it

Ragusa:

Via M.F.Schininà 183
Ragusa

Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa
Tel. 0931/483501

Trapani: Via Livio Bossi 1/A
Trapani - Tel. 0923/23345

Toscana

Arezzo: Via Margaritone 13,
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:
anvcgar@libero.it

Firenze: Piazza Brunelleschi 2,
Firenze - Tel. 055/2396378
Email: anvcgfirenze@libero.it

Grosseto: Strada Vigna Fanucci 17
Grosseto - Tel. 0564/1723778

Livorno: Via Giosuè Borsi 39,
Livorno - Tel. 0586/373831
Email: anvcglivorno@yahoo.it

Lucca: Corso G. Garibaldi, 53
Ex Caserma Lorenzin Lucca
Tel. 0583/491277 - Email:
anvcglucca@gmail.com

Massa Carrara:

Via del Patriota 15, Massa
Tel. 0585/42120
Email: ANVCG.MS@virgilio.it

Pisa: Via S.Zeno 3bis, Pisa
Tel. 050/830946

Pistoia: Via Fonda di Città 4,
Pistoia - Tel. 0573/22009

Prato: Rivolgersi alla sezione
di Firenze

Siena: Via Maccari 1, Siena
Tel. 0577/40323 - Email:
associazionenazionalevit@tin.it

Trentino-Alto-Adige

Bolzano: Via S.Quirino 50/AA,
Bolzano - Tel. 0471/281442

Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento
Tel. 0461/231529

Umbria

Perugia: Via della Cera 6,
Perugia - Tel. 075/5725658

Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni
Tel. 0744/420268
Email: vcgterni@gmail.com

Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

Veneto

Belluno:

Piazza Piloni 11, Belluno
Tel. 0437/943308

Padova:

Via Magenta 4, Padova
Tel. 049/8724320

Rovigo: Via Alberto Mario 6/8,
Tel. 348/9189060

Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso
Email: anvcgtv@libero.it

Venezia: Piazzetta Canova 3/A,
Venezia - Tel. 041/5316531

Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona
Tel. 045/595751
Email: anvcg-vr@libero.it

Vicenza: Piazzale Giusti 22,
Vicenza - Tel. 0444/323258
Email: anvcg.vi@gmail.com



2018

**L'A.N.V.C.G
ti Augura
un Felice e Sereno
Anno Nuovo**



**Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS**